

Commento tecnico - lunedì 31 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1857.62 punti (+0.46%). Venerdì l'S&P500 è subito salito sopra il massimo di giovedì. Si è così attivata la variante positiva delle previsioni giornaliere. Invece che chiudere come previsto tra i 1850 ed i 1855 punti l'S&P500 ha terminato la giornata a 1857 punti, al centro del range 1842-1876 punti che ha contraddistinto la settimana. Mentre la tendenza a medio termine è moderatamente ribassista, quella a corto termine è neutra - l'S&P500 può liberamente muoversi tra i 1840 ed i 1884 punti.

L'S&P500 ha aperto a 1854 punti, leggermente meglio delle indicazioni fornite dal future. Per le 16.00 è salito regolarmente fino ai 1866 punti. Poi è scivolato verso il basso fino alle 19.20 e ha toccato un minimo a 1852 punti. Infine si è mosso in laterale e con un balzo sul finale ha chiuso a 1857 punti con un moderato guadagno. I volumi di titoli trattati sono in netto calo e né rialzisti né ribassisti sembrano avere forza e convinzione per provocare un'accelerazione in una o nell'altra direzione. La volatilità VIX è scesa a 14.41 (-0.21). MACD giornaliera e settimanale sono su un debole sell.

Ora il future è a 1857 punti (+7 punti). Da stamattina il future oscilla tra un +5 ed un +7. Secondo le indicazioni attuali l'S&P500 dovrebbe aprire a 1864 punti e quindi ad un paio di punti dal massimo di venerdì. In un mercato senza stimoli e senza POMO non crediamo che l'S&P500 possa fare ulteriori guadagni e prevediamo quindi una seduta in trading range con una chiusura sui 1860 punti. Solo un'apertura o un rialzo nella prima ora sopra i 1866 punti creerebbe le premesse per una seduta decisamente positiva con chiusura sui 1865 punti.

Attenzione che oggi la borsa americana apre nuovamente alle 15.30.

Commento tecnico - venerdì 28 marzo 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1849.04 punti (-0.19%). Ieri l'S&P500 ha fatto il primo timido tentativo di attaccare il supporto a 1840 punti. Il calo si è bloccato a 1842 punti ed il successivo rimbalzo ha fatto risalire l'indice in un'ora di 13 punti. Tutto questo è successo nelle prime due ore di contrattazioni. Poi la volatilità è diminuita e l'indice si è limitato ad oscillare in laterale diminuendo mano a mano l'ampiezza dei movimenti. L'S&P500 ha poi chiuso sul livello d'apertura a 1849 punti. Questo lascia sul grafico una piccola candela senza corpo. L'indicatore MACD giornaliero e settimanale è su sell - l'indice sembra voler gentilmente scendere senza drammatiche accelerazioni. Nell'immediato il supporto a 1840 punti dovrebbe reggere. Tra un paio di sedute dovrebbe però esserci un attacco dei ribassisti con una discesa sotto i 1840 punti verso i 1834 punti della MM a 50 giorni. Solo a questo punto potrà esserci un'accelerazione verso l'obiettivo a 1790-1800 punti.

La volatilità VIX è scesa ieri a 14.62 punti (-0.31). Anche i traders sono confusi e non riescono più ad intuire le oscillazioni a corto termine. Non sembrano però prepararsi ad un sostanziale cedimento dell'S&P500.

Ora il future è a 1845 punti (+5 punti). L'S&P500 dovrebbe aprire sui 1852 punti. Come al solito ci sarà un'iniziale attacco al massimo di ieri a 1855 punti. Se l'S&P500 si ferma prima è probabile che dopo scenda direttamente fino ai 1840 punti. Se invece effettua una rottura al rialzo è probabile che il successivo ritracciamento sarà modesto permettendo una chiusura sui 1850-1855 punti.

Commento tecnico - giovedì 27 marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1852.56 punti (-0.70%). Ieri la giornata è andata al contrario di quanto ci aspettavamo. L'S&P500 ha effettivamente tentato di superare la prima resistenza intermedia a 1874 punti. Questa rottura al rialzo si è però rivelata una trappola. Dopo un massimo a 1875.92 punti nei primi minuti di contrattazioni, l'S&P500 ha cambiato direzione, i venditori hanno preso il controllo delle operazioni e l'indice è sceso per il resto della giornata. Ha chiuso sul minimo giornaliero a 1852.56 punti (-0.70%) e si avvicina nuovamente al supporto intermedio a 1850 punti. La volatilità VIX si è comportata in maniera simile. Dopo una rottura sotto i 14 punti ed un minimo a 13.46 punti è partita nella direzione opposta ed ha chiuso 14.93 punti (+0.91). I traders si divertono mentre gli investitori stanno a guardare - l'S&P500 oscilla nel range 1840-1884 e per il

momento nessuno sembra in grado di prendere il sopravvento e imporre una rottura in una o nell'altra direzione. Gli indicatori favoriscono per le prossime settimane un moderato calo in direzione dei 1790-1800 punti.

Ora il future é a 1842 punti (-1 punto). Il future scende solo di un punto ma in effetti la perdita é più ampia - l'indice vale ora 1848 punti. L'apertura sarà in gap down con un'alta probabilità di una discesa fino al supporto a 1840 punti. Dopo di che non osiamo fare previsioni e staremo a guardare.

Commento tecnico - mercoledì 26 marzo 14.20

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1865.62 punti (+0.44%). Anche la seduta odierna ha rispettato le previsioni anche se il minimo ed il massimo del trading range non sono stati testati. L'S&P500 conclude la giornata con un moderato guadagno. Difficile che possa restare tutta la settimana tra i 1550 ed i 1574 punti. Proverà un'uscita in una o nell'altra direzione. la volatilità VIX é scesa a 14.02 punti (1.07), vicina al supporto a 14 punti. I traders sono ottimisti - hanno venduto VIX e quindi si preparano ad una spinta verso l'alto dell'S&P500. Il prossimo movimento sarà un tentativo di superare i 1874 punti. La borsa americana non é scesa malgrado una serie di notizie negative. Seguendo le teorie dei contrarians deve quindi salire, superare grazie agli stop loss i 1874 punti e tentare un'ulteriore attacco al massimo annuale.

Ieri l'S&P500 ha aperto a 1860 punti. È prima salito sul massimo a 1872 punti (senza raggiungere la resistenza a 1874 punti) e poi sceso a 1856 punti (senza attaccare il supporto a 1850 punti). Si é poi assestato sui 1865 punti dove ha oscillato in uno stretto canale di 6 punti fino alla chiusura. Tranne il calo della volatilità non abbiamo visto nulla di nuovo o di interessante da segnalare.

Ora il future é a 1866 punti (+7 punti). L'S&P500 aprirà sui 1873 punti ed é quindi in una posizione molto delicata. 1 punto sopra il massimo di ieri e 1 punto sotto la prima resistenza a 1874 punti. Il primo movimento dopo l'apertura determinerà il risultato finale. Seguendo il segnale fornito dalla VIX prevediamo una rottura al rialzo e una chiusura sui 1778 punti.

Commento tecnico - martedì 25 marzo 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1857.44 punti (-0.48%). Ieri l'S&P500 ha seguito con precisione le nostre previsioni. È sceso a testare il primo supporto a 1850 punti. Questo ha resistito e l'S&P500 é rimbalzato chiudendo al centro del range 1855-1860 punti.

L'S&P500 ha aperto a 1872 punti. È sceso decelerando fino ai 1850 punti toccati verso le 17.45. Ha poi fatto base e ha recuperato fino ai 1860 punti. Nelle ultime due ore é stato volatile ed irregolare. Ha chiuso a 1857.44 punti, in calo del -0.48%. La volatilità VIX é ferma a 15.09 punti (+0.09%) - questo suggerisce che i traders non si aspettano nell'immediato forti movimenti. Questo sembra coincidere con la nostra valutazione che questa settimana favorisce un'oscillazione nel range 1840-1884 punti. Ieri il supporto intermedio a 1850 punti ha retto - di conseguenza il prossimo movimento dovrebbe essere una salita fino ai 1874 punti.

Ora il future é a 1857 punti (+7 punti). L'S&P500 aprirà in positivo e nel range di ieri. Ci aspetta una seduta speculare rispetto a ieri. Potrebbe esserci un tentativo di risalire fino ai 1874 punti. Sembra tanto ma tecnicamente é possibile - questo é il potenziale massimo di rialzo per la giornata. Ci aspettiamo però un successivo ritracciamento ed una chiusura sui 1860-1865 punti.

Commento tecnico - lunedì 24 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1866.40 punti (-0.30%). La seduta di venerdì si é svolta secondo le attese. C'è stato un iniziale test del massimo annuale a 1883 e poi l'indice é stato respinto verso il basso. Invece che fermarsi a 1870 punti é sceso 4 punti più in basso - differenza trascurabile.

L'S&P500 ha aperto in gap up a 1876 punti e secondo logica é salito subito a testare il massimo annuale. Prima ha toccato i 1883 punti ed é stato respinto fino ai 1876 punti. Ha fatto un secondo tentativo di rialzo che é culminato su nuovo massimo storico marginale (una frazione di punto!) a 1883.97 punti. Dopo questo doppio massimo i venditori hanno preso il controllo delle operazioni. Dalle 16.30 l'S&P500 é sceso fin verso la chiusura su un minimo a 1864 punti. Sul finale l'indice é rimbalzato a 1866.40 punti (-0.30%). L'indice ha chiuso dopo un reversal vicino al minimo ed in

negativo. Teoricamente oggi dovrebbe esserci una continuazione verso il basso. Supporto intermedio è però solo a 1850 punti ed il fatto che venerdì non sia stato attaccato ci lascia dei dubbi riguardanti la forza dei ribassisti. Riassumendo l'indice non sembra in grado di superare i 1884 punti e di conseguenza presto o tardi cercherà di scendere. Al momento non si vede pressione di vendita e quindi, prima che si concretizzi una tendenza, è probabile che ci sia un'oscillazione in laterale tra i 1840 ed i 1884 punti. Sul medio-lungo termine gli indicatori favoriscono il ribasso. La volatilità VIX è salita a 15.00 punti (+0.48) - fino a quando il supporto a 14 punti regge, escludiamo un'ulteriore gamba di rialzo dell'S&P500.

Ora il future è a 1862 punti (+5 punti). Da stamattina alle 08.00 il future oscilla su questo livello. L'S&P500 dovrebbe aprire sui 1868 punti e nel range di venerdì. Speculiamo sul fatto che in apertura ritornino i venditori e questa volta dovrebbero cercare di far scendere l'S&P500 fino ai 1850 punti. Non vediamo ragioni per una rottura al ribasso e quindi ci aspettiamo un rimbalzo ed una chiusura sui 1855-60 punti. La prima ora sarà decisiva. Se l'S&P500 non rispetta le nostre attese e all'inizio sale, è probabile che avremo una seduta in trading range ma positiva. In questo caso la chiusura sarà sui 1875 punti.

Commento tecnico - venerdì 21 marzo 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1872.01 punti (+0.60%). Ieri l'S&P500 è tornato a 1872 punti - è dove si trovava mercoledì prima del comunicato della FED concernente il tapering e la conferenza stampa della Yellen. Eravamo convinti che la correzione dovesse riprendere ed invece ora il mercato torna in equilibrio. Questa reazione è strana e suggerisce che qualcuno abbia interesse ad un S&P500 stabile fino alla scadenza odierna dei derivati di marzo. La previsione di una correzione è ancora valida anche perché la costellazione tecnica è simile a quella che a gennaio aveva preceduto la caduta di 100 punti sul minimo annuale.

Ieri l'S&P500 ha aperto a 1860 punti e nei primi minuti è caduto a 1854 punti. Qui si è fermato, alcuni punti sopra il minimo di lunedì e mercoledì. Non ha attaccato il supporto Intermedio ma è ripartito nella direzione opposta. L'intensità del rally ci ha sorpreso poiché i compratori non hanno trovato resistenza e hanno fatto salire l'indice fino ai 1874 punti per le 18.00. È poi seguita un'oscillazione in laterale in una manciata di punti fino alla chiusura a 1872.01 punti. Questo range finale di 1870-1874 punti è lo stesso della prima parte della seduta di mercoledì. La volatilità VIX è scesa a 14.52 punti (-0.60) - non sembra che i traders si preparino ad una discesa dell'S&P500. D'altra parte il supporto a 14 punti regge.

Ora il future è a 1871 punti (+5 punti). L'S&P500 sembra volere aprire in gap up a 1878 punti, solo 5 punti dal massimo storico. Teoricamente ed in una situazione normale ci dovrebbe essere una continuazione verso l'alto ed un attacco ai 1883 punti. Oggi però scadono i derivati di marzo e il trading sarà dominato da aspetti tecnici. Tutto dipende dai big players e dal livello di S&P500 che hanno bisogno di raggiungere per ottimizzare le loro posizioni. Nei giorni scorsi hanno eliminato i shortisti. Oggi non pensiamo che siano disposti a fare regali a chi è ancora long. Di conseguenza prevediamo una balzo iniziale seguito da un ritracciamento ed una chiusura sui 1870 punti.

Commento tecnico - giovedì 20 marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1860.77 punti (-0.61%). Ieri speravamo che l'S&P500 scendesse a 1860 punti. L'indice ha esaudito i nostri desideri anche se il percorso per arrivare a questi 1860 punti è stato piuttosto tortuoso.

L'S&P500 ha aperto a 1872 punti ed in attesa delle decisioni della FED si è limitato ad oscillare in laterale tra i 1870 ed i 1874 punti. Alle 19.00, dopo l'annuncio del tapering, l'S&P500 ha avuto un primo tuffo di 10 punti. Si è però ripreso e c'è stata bisogno la successiva conferenza stampa della Yellen alle 19.30 per provocare un'altra ondata di vendite. L'S&P500 ha toccato un minimo a 1850 punti - negli ultimi 45 minuti di contrattazioni è risalito ancora di una decina di punti ed ha chiuso a 1860.77 punti. La perdita di 12 punti è modesta ma la direzione del movimento è significativa. L'S&P500 aveva l'occasione di salire a ritoccare il massimo annuale a 1883 punti ma non l'ha fatto. Ha preferito scendere e questo suggerisce la ripresa delle correzione. Volume relativo a 0.95 e

chiusura lontana dal massimo giornaliero suggeriscono che la pressione di vendita è modesta. Anche la volatilità VIX non è balzata ma si è limitata a salire a 15.12 punti (+0.60). Di conseguenza non ci aspettiamo un'accelerazione al ribasso ma piuttosto una lenta discesa fino all'obiettivo a 1790-1800 punti. La scadenza dei derivati di marzo prevista domani dovrebbe nell'immediato favorire una certa volatilità ma anche una stabilizzazione. Pensiamo che fino a domani sera l'S&P500 si debba fermare sui 1850 punti.

Ora il future è a 1848 punti (-5 punti). L'S&P500 aprirà in calo ma nel range di ieri. Oggi ci aspettiamo una seduta relativamente tranquilla. Pensiamo che la chiusura non debba essere lontana dai livelli d'apertura. Questo significa che pensiamo di ritrovare l'S&P500 alle 21.00 sui 1855 punti.

Commento tecnico - mercoledì 19 marzo 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1872.25 punti (+0.72%). Ieri l'S&P500 è salito come pensavamo verso i 1870 punti. Purtroppo però, invece che ritornare sui suoi passi, l'S&P500 si è tranquillamente assestato a 1872 punti, livello già raggiunto alle 15.30. La seduta odierna è quindi decisiva per il trend anche considerando il fatto che l'indice è solo una decina di punti dal massimo storico. Se sale ancora è molto probabile che entro la fine della settimana avremo un nuovo massimo storico a ridosso dei 1900 punti. In caso contrario è probabile che la correzione riprenda verso l'obiettivo a 1790-1800 punti.

L'S&P500 ha aperto a 1861 punti e nella prima ora è salito su un massimo intermedio a 1872 punti. Poi per ore non ha più combinato nulla e si è limitato ad oscillare in laterale in una manciata di punti con scarsi volumi di titoli trattati. L'S&P500 ha toccato un massimo giornaliero a 1873.76 punti poco prima delle 20.00 ed ha chiuso a 1872.25 punti. La volatilità VIX è scesa a 14.52 punti (-1.12).

Oggi si riunisce la FED per decidere la politica monetaria. Gli analisti prevedono un'ulteriore tapering di 10 Mia. Il comunicato è atteso alle 19.00.

Ora il future è a 1866 punti (+3 punti). Dopo l'apertura in leggero guadagno non dovrebbe succedere più niente fino alle 19.00. È improbabile che qualcuno osi attaccare il massimo annuale senza sapere cosa vogliono fare Yellen e colleghi. Il successivo movimento sarà decisivo. Noi speriamo in una discesa a 1860 punti. In caso contrario è probabile che l'S&P500 termini la giornata su un nuovo massimo annuale marginale a 1885 punti. Teoricamente è possibile anche un balzo a 1885 punti seguito subito da un forte reversal ed una caduta di almeno una ventina di punti. Questo sviluppo è improbabile ma sarebbe un segnale sicuro della ripresa della correzione.

Commento tecnico - martedì 18 marzo 13.50

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1858.83 punti (+0.96%). Ieri la seduta ha avuto un esito migliore del previsto. La causa è da ricercarsi nell'apertura. L'S&P500 ha iniziato la giornata a 1852 punti e quindi sul massimo di venerdì. Subito è partito verso l'alto e questa dinamica uscita del range di venerdì ha deciso l'esito finale. L'indice ha raggiunto nella prima mezz'ora i 1862 punti ed nel successivo ritracciamento si è fermato a 1863 punti. Fissato il trading range giornaliero l'S&P500 si è poi limitato ad oscillare in laterale ed ha chiuso a 1858.83 punti. La volatilità VIX è scesa a 15.64 punti (-2.18). L'indicatore MACD giornaliero rimane su sell.

Il comportamento dell'indice durante la giornata e la modesta partecipazione al rialzo suggeriscono che si tratta solo di un rimbalzo tecnico. Se questa interpretazione è corretta oggi dovrebbe esserci una continuazione verso l'alto. Il movimento deve però esaurirsi al più tardi entro mercoledì sui 1870 punti. Poi la correzione deve riprendere - l'S&P500 dovrebbe puntare verso l'obiettivo a 1790-1800 punti. Le borse reagiscono in maniera emozionale alle notizie riguardanti la Crimea ad il conflitto che oppone la Russia ai Paesi occidentali. Di conseguenza è probabile che ci siano variazioni marginali rispetto a questa ideale road map. L'unico aspetto sicuro è che una chiusura giornaliera sopra i 1884 punti cancellerebbe qualsiasi scenario ribassista sul corto termine.

Ora il future giugno è a 1857 punti (+7 punti). L'S&P500 vale ora 1864 punti. Aprirà quindi in gap up ponendo le basi per una seduta positiva. Pensiamo che nella prima ora potrebbe guadagnare ancora una manciata di punti. Poi però il rally iniziato ieri si deve esaurire e l'indice deve in parte

tornare sui suoi passi. Speriamo in una chiusura sui 1862 punti.

Commento tecnico - lunedì 17 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1841.13 punti (-0.28%). Venerdì l'S&P500 si è comportato come atteso. Ha avuto una seduta negativa con chiusura sul minimo di giovedì. La correzione continua. Al momento vediamo scarse probabilità che l'S&P500 scenda in questa fase sotto i 1790-1800 punti. Manca pressione di vendita, volumi e non appaiono danni strutturali. Di conseguenza prevediamo un minimo questa settimana seguito da un'ulteriore tentativo di rialzo. Venerdì scadono i derivati di marzo (future e opzioni) e spesso in questa occasione c'è un minimo o un massimo intermedio - in questo caso sarà un minimo che idealmente dovrebbe concretizzarsi mercoledì o giovedì.

L'S&P500 venerdì ha aperto a 1845 punti. Prima è salito sul massimo a 1852 punti e poi è caduto a 1840 punti. Fissato il range giornaliero si è poi limitato ad oscillare in laterale. Ha ritoccato il minimo (1839.57 punti) poco prima della chiusura e infine è rimbalzato a 1841.13 punti (-0.28%). La volatilità VIX è salita a 17.82 punti (+1.60). Il [grafico della VIX](#) suggerisce l'inizio di un rialzo a medio termine. Nelle ultime settimane non è più riuscita a scendere verso il supporto a 12 punti malgrado il nuovo massimo dell'S&P500. Nei prossimi giorni può però continuare ad oscillare tra i 14 ed i 21 punti - non pensiamo che la salita della VIX di venerdì significhi che l'S&P500 ha già iniziato un ribasso di settimane.

Ora il future scadenza giugno è a 1841 punti (+8 punti). L'S&P500 vale ora 1848 punti ed aprirà nel range di venerdì. Stamattina gli indici azionari ed i futures americani hanno avuto un balzo iniziale ma dalle 10.00 è tutto fermo. Pensiamo quindi che oggi l'S&P500 non combinerà molto. Dopo la buona apertura potrebbe testare il massimo di venerdì a 1852 punti. Dovrebbe però venir respinto verso il basso ed avere una seduta in trading range con chiusura sui 1850 punti.

Commento tecnico - venerdì 14 marzo 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1846.34 punti (-1.17%). Ieri finalmente i venditori hanno preso il controllo delle operazioni. Non c'è voluto un nuovo massimo marginale sui 1885 punti ma è bastata un'impennata iniziale fino ai 1874 punti per togliere di mezzo gli ultimi ottimisti e dare spazio alle vendite. L'S&P500 ha chiuso sotto i 1850 punti, con volumi in aumento e discreta partecipazione. È quindi probabile che ci sia nei prossimi giorni una continuazione verso il basso. Idealmente questa prima spinta di ribasso dovrebbe finire poco sotto i 1800 punti. La nostra ipotesi di un massimo significativo e forse definitivo a 1883 punti è valida. Questo significa che nel resto dell'anno l'indice dovrebbe scendere a fasi più in basso. La profondità di questa discesa iniziale ed la consistenza del primo rimbalzo ci permetteranno di fare previsioni precise per i prossimi mesi. Nell'immediato possiamo escludere il crash ed il forte ribasso (con questo intendiamo una caduta ora superiore al 10%) - mancano le premesse strutturali.

Ieri l'S&P500 ha aperto a 1869 punti ed è subito salito a 1874 punti di massimo. Poi è sceso regolarmente e continuamente fin verso le 20.20 a 1842 punti. Sul finale l'indice è rimbalzato ed ha chiuso a 1846.34 punti. La volatilità VIX sale a 16.22 punti (+1.75). Sul grafico appare una lunga candela rossa - la prima da inizio febbraio. È molto probabile che questa spinta verso il basso abbiamo una continuazione. La crisi in Ucraina ed il suo sviluppo svolgono un influsso determinante. Fino a quando le armi tacciono l'S&P500 deve solo correggere. Se scoppia un conflitto la situazione potrebbe radicalmente e velocemente peggiorare.

Ora il future è a 1845 punti (-1 punto). L'S&P500 apre nel range di ieri e teoricamente dovrebbe restarci. Praticamente pensiamo che prima del referendum sulla Crimea di questo fine settimana gli investitori giocheranno sulla difensiva ed i traders eviteranno posizioni long. Di conseguenza prevediamo una seduta negativa con chiusura sul minimo di ieri a 1842 punti.

Commento tecnico - giovedì 13 marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1868.20 punti (+0.03%). Ieri l'S&P500 ha provato a scendere. Il tentativo si è però fermato a 1854 punti, 4 punti sopra il primo possibile supporto. Poi l'indice è risalito ed ha terminato la giornata invariato e sul massimo giornaliero. Ora è bloccato tra i 1850 ed

i 1883 punti. Probabilmente ci vuole una falsa rottura per destabilizzare il mercato e provocare un movimento sostanziale. La variante più probabile è quella di un nuovo massimo marginale sui 1885 seguita subito da un reversal.

Ieri l'S&P500 ha avuto un'altra delle tante sedute noiose e senza tendenze. L'indice ha aperto in gap down a 1862 punti. Nella prima mezz'ora di contrattazioni è caduto sul minimo a 1854 punti ma per le 16.30 era già tornato in pari e sul massimo giornaliero (1868 punti). Per il resto della giornata l'S&P500 è oscillato in laterale e a ridosso del massimo. Ha chiuso invariato a 1868 punti. Le variazioni degli indicatori sono marginali e non offrono nuove possibilità d'interpretazione. L'S&P500 ha terminato il 2013 a 1848 punti - da circa tre mesi non ha tendenza e questo si rispecchia sui parametri tecnici che sono confusi. Il trend è ancora al rialzo ma il momentum in calo fornisce talvolta deboli segnali di vendita. Fino a quando l'S&P500 non si muove l'indebolimento strutturale può solo suggerire la correzione senza fornire conferme.

Ora il future è a 1872 punti (+4 punti). C'è la situazione opposta rispetto a ieri. L'S&P500 deve aprire in leggero gap up. Probabilmente ci sarà un'iniziale fase positiva ma poi il mercato dovrebbe sgonfiarsi. Prevediamo il solito esito con una chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - mercoledì 12 marzo 14.15

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1867.63 punti (-0.51%). Ieri l'S&P500 è ancora salito a 1882 punti - non ha attaccato il massimo annuale a 1883 punti ed è stato respinto verso il basso. Questo fatto è più importante della performance negativa. Torniamo ai nostri principi semplici e logici - se l'S&P500 non è riuscito a salire il prossimo tentativo sarà quello di scendere. Il resto della settimana rischia di essere molto interessante.

L'S&P500 ha aperto a 1878 punti. Dopo un breve ritracciamento di un paio di punti è salito per le 16.00 sul massimo giornaliero a 1882 punti. Non è più riuscito a fare progressi - ha cambiato direzione ed è scivolato fino alle 20.00 su minimo a 1863.88 punti. Sul grafico appare un altro minimo discendente. Nell'ultima ora ha recuperato 4 punti ed ha chiuso a 1867 punti, in calo del -0.51%. La volatilità VIX è salita a 14.80 punti (+0.60). I volumi di titoli trattati sono decisamente sotto la media.

Gli indicatori suggeriscono che l'indice sta girando. Il momentum è in calo e il MACD giornaliero sta preparando un segnale di vendita. L'indice è però meno dell'1% dal massimo storico e non ci sono conferme di un imminente cambiamento di tendenza. Aspettiamo e seguiamo da vicino lo sviluppo della situazione. Supporto è a 1850 punti.

Ora il future è a 1859 punti (-6 punti). L'S&P500 sembra voler aprire in negativo ed in gap down. Se nella prima ora continua a scendere, l'indice potrebbe già oggi tentare un attacco al supporto a 1850 punti. Se invece alle 15.30 si trova sopra i 1864 punti, avremo un'altra seduta in trading range con una chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - martedì 11 marzo 13.40

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1877.17 punti (-0.05%). Ieri si è concretizzata la desiderata candela con massimo e minimo discendenti - questo significa che non c'è stato nessun nuovo massimo storico marginale. Per il resto le nostre speranze di una seduta negativa sono state disilluse. C'è stata la solita seduta in trading range con una chiusura senza sostanziali variazioni. Di correzione neanche l'ombra. D'altra parte neanche i rialzisti hanno da festeggiare - l'S&P500 marcia da giorni sul posto con volumi di titoli trattati in netto calo. L'ipotesi che i 1883.57 punti di venerdì siano definitivi è ancora valida.

L'S&P500 ha aperto a 1874 punti. L'indice è prima salito sul massimo a 1878 punti e poi è sceso sul minimo a 1867 punti - per le 16.00 i giochi erano fatti e solo i traders hanno avuto qualcosa da fare. L'S&P500 è ondeggiato in laterale ed ha chiuso invariato a 1877 punti. La volatilità VIX è ferma a 14.20 punti (+0.09). Impossibile fare una previsione per i prossimi giorni - potrebbero ancora esserci alcune sedute come le ultime tre. Diamo però maggiori possibilità alla correzione, rispettivamente all'inversione di tendenza e all'inizio di un ribasso. Questa previsione vale se l'S&P500 non termina una seduta sopra i 1884 punti.

Ora il future é invariato a 1877 punti. Poco da dire. Sembra delinarsi un'altra seduta tra i 1870 ed i 1884 punti con chiusura senza sostanziali variazioni. Borse europee e cambi sono tranquilli - solo i metalli preziosi inspiegabilmente si stanno rafforzando.

Commento tecnico - lunedì 10 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1878.04 punti (+0.05%). La seduta di venerdì ha ricalcato le due precedenti. C'è stato il solito nuovo massimo storico marginale a 1883.57 punti, un'oscillazione in laterale ed un'ulteriore chiusura senza sostanziali variazioni. Da mercoledì l'S&P500 non ha più fatto sostanziali progressi. L'indice ha toccato un massimo nella finestra temporale del 6-13 marzo. Spesso il rapporto sul mercato del lavoro é coinciso con un cambiamento di tendenza. Di conseguenza l'ipotesi é che il massimo di venerdì sia l'atteso massimo definitivo. Questo significa che ora l'S&P500 dovrebbe cominciare a scendere. Il primo movimento verso il basso dovrebbe unicamente essere una correzione con obiettivo minimo a 1850 punti. Una chiusura giornaliera sopra i 1884 punti negherebbe questo scenario ribassista.

L'S&P500 ha aperto a 1882 punti ed é subito salito sul massimo giornaliero e storico a 1883.57 punti. Ha poi cambiato direzione e poco dopo le 17.00 ha toccato un minimo a 1870 punti. Ha atteso la chiusura delle borse europee con un consolidamento sui 1872 punti ed é poi ripartito al rialzo. Ha chiuso invariato a 1878 punti. La volatilità VIX é ferma a 14.11 punti (-0.10) - malgrado ottimismo e nuovi massimi non scende più verso il supporto a 12 punti.

Ora il future é a 1875 punti (-3 punti). L'S&P500 aprirà in leggero calo nel range di venerdì. In teoria dovrebbe essere un'altra noiosa seduta in laterale con una chiusura senza sostanziali variazioni. In pratica speriamo oggi di vedere apparire dei venditori. Ci vorrebbe una candela con massimo e minimo discendenti. Questo significa che il massimo giornaliero deve essere inferiore a 1883 punti mentre il minimo deve essere sotto i 1870 punti. Ideale per innescare una correzione sarebbe una chiusura sotto i 1870 punti.

In America é iniziato l'orario estivo. La differenza con New York é ora solo di 5 ore. Wall Street aprirà alle 14.30 e chiuderà alle 21.00.

Commento tecnico - venerdì 7 marzo 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1877.03 punti (+0.17%). Anche questa seduta é trascorsa tranquilla con l'S&P500 ad oscillare in laterale e chiudere al centro del range giornaliero. L'unica differenza rispetto a ieri é la salita iniziale fino ad un nuovo massimo storico a 1881.94 punti. Questo ha permesso in seguito all'S&P500 di chiudere in guadagno. Sui grafici che usiamo per il trading (candele a 5 minuti) intravediamo una struttura di rialzo completa. Di conseguenza dovrebbe ora seguire almeno una correzione minore. Questa inizierà con una discesa dell'S&P500 sotto i 1874 punti e dovrebbe far tornare l'indice a 1850 punti. Poi vedremo.

Ieri l'S&P500 ha aperto a 1878 punti. Nella prima ora é salito fino ai 1882 punti. Dopo un ritracciamento é risalito due ore più tardi a 1882 punti ma non é più riuscito a fare progressi. Nel resto della giornata é sceso a 1874 punti, chiusura di mercoledì, ed é risalito infine a 1877 punti. La volatilità VIX é salita a 14.21 punti (+0.32), segno che i traders si preparano ad una correzione dell'S&P500. Continua a mancare pressione di vendita e settori deboli in grado di scatenare un ribasso.

Ora il future é a 1878 punti (+2 punti). Stamattina le borse europee sono scivolte verso il basso mentre il future sull'S&P500 si é limitato ad oscillare tra i 1876 ed i 1880 punti. I dati sul mercato del lavoro USA a febbraio, attesi alle 14.30, daranno probabilmente il tono alla giornata. Le premesse suggeriscono un'altra seduta con un nuovo massimo storico intraday ed una chiusura senza sostanziali variazioni. La variante é una caduta iniziale sotto i 1874 punti che aprirebbe la strada ad una correzione.

La situazione in Ucraina é altamente instabile e probabilmente i traders preferiranno portare a casa prima del weekend i guadagni settimanali. È quindi probabile che appaiano sporadici venditori.

Commento tecnico - giovedì 6 marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1873.81 punti (-0.01%). Stamattina abbiamo faticato a vedere la candela sul grafico relativa alla giornata di ieri. L'S&P500 si è mosso in soli 5 punti e ha chiuso invariato. La piccola ed invisibile star sul grafico significa indecisione ed equilibrio. In pratica una giornata insignificante e da dimenticare.

Il riassunto della seduta di ieri è presto fatto. L'S&P500 ha aperto a 1872 punti. È salito sul massimo di martedì a 1876 e sceso a 1871 punti. Per il resto della giornata è oscillato in laterale in questo stretto canale di 5 punti. Ha chiuso invariato a 1874 punti. La volatilità VIX è scesa a 13.89 punti (-0.21). Tecnicamente non abbiamo nulla di nuovo da dire.

Ora il future è a 1875 punti (+3 punti). BoE e BCE hanno lasciato politica monetaria e tassi d'interesse invariati. Le borse europee sono da ore ferme. Non crediamo che in America possa succedere qualcosa di diverso. Non possiamo che prevedere una brutta copia della seduta di ieri con una chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - mercoledì 5 marzo 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1873.91 punti (+1.53%). Ieri l'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 1876.23 punti. La crisi ucraina sembra già superata ed il rialzo dell'S&P500 prosegue. La spinta è più forte del previsto - non pensavamo che già ieri l'S&P500 avrebbe superato il precedente massimo a 1868 punti. Il nostro obiettivo teorico a 1863 punti è già stato ampiamente sorpassato. A questo punto siamo leggermente perplessi. Sapete che prevediamo un massimo tra il 6 ed il 13 di marzo. Come segnalato più volte sia obiettivo che finestra temporale sono indicativi. L'S&P500 può superare l'obiettivo dell'1% senza metterlo in questione e il massimo si può verificare alcuni giorni fuori dal periodo previsto. Se però il rialzo prosegue ancora alcuni giorni a questo ritmo c'è un problema e la nostra previsione potrebbe essere sbagliata.

Ieri l'S&P500 ha aperto a 1865 punti. È salito nella prima ora fino ai 1870 punti dove ha fatto una lunga pausa oscillando in laterale. Non ha ritracciato. Nell'ultima ora di contrattazioni è salito su un nuovo massimo storico a 1876.23 punti. Sul finale alcune vendite hanno fissato la chiusura a 1874 punti. La volatilità VIX è scesa a 14.10 punti. Difficile prevedere cosa potrebbe fare l'S&P500 nei prossimi giorni. Formalmente il rialzo potrebbe già essere concluso. Negli indicatori non scorgiamo però nulla che potrebbe suggerire un'imminente inversione di tendenza.

Ora il future è a 1874 punti (+3 punti). Il future è sul massimo giornaliero e l'S&P500 aprirà sui 1876 punti, massimo storico. Difficile prevedere qualcosa di diverso che un'ulteriore seduta moderatamente positiva. Solo nel caso in cui ci fosse un nuovo massimo in apertura seguito da un rapido ritorno sotto i 1874 punti, l'indice potrebbe avere una seduta negativa e chiudere sui 1870 punti.

Commento tecnico - martedì 4 marzo 14.20

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1845.73 punti (-0.74%). Ieri l'S&P500 ha difeso il supporto intermedio a 1840 punti ed ha terminato la giornata con una contenuta perdita di 14 punti ed al centro del range giornaliero. La crisi ucraina non sembra impensierire troppo Wall Street.

L'S&P500 ha aperto a 1850 punti. Nelle prime due ore sono prevalse le vendite e l'S&P500 è sceso su un minimo a 1835 punti. Alla chiusura dei mercati europei è iniziato il recupero e l'S&P500 è risalito fino ai 1848 punti. Nell'ultima ora di contrattazioni c'è stata ancora una caduta a 1840 punti ed un recupero finale a 1845.73 punti. La volatilità VIX è salita di soli 2 punti a 16.00 punti.

La seduta è stata come preannunciato negativa ma non abbiamo nessun segnale di vendita e nessun supporto è stato definitivamente violato. Considerando il crollo in Europa la risposta degli americani è costruttiva. Se la situazione in Crimea non peggiora è possibile che dopo una breve correzione il rialzo riprenda come previsto per un massimo nella prima decade di marzo. Idealmente in prossimità del punto tornante la volatilità dovrebbe aumentare. In questo senso la seduta di ieri è ideale.

Ora il future è a 1861 punti (+18 punti). Oggi l'S&P500 aprirà in gap up e la seduta sarà positiva. Sembra infatti difficile che l'S&P500 possa ridiscendere sotto i 1850 punti entro le 16.30. D'altra

parte ci sembra prematuro un attacco al massimo storico a 1868 punti. Di conseguenza pensiamo che dopo il balzo iniziale l'S&P500 debba sgonfiarsi e chiudere sui 1855 punti.

Commento tecnico - lunedì 3 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1859.45 punti (+0.28%). Venerdì l'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 1867.92 punti. Il nostro obiettivo finale del rialzo a 1863 punti è stato raggiunto. Ora è poco chiaro cosa potrebbe succedere fino alla finestra temporale del 6-13 marzo. L'S&P500 potrebbe semplicemente fermarsi qui e distribuire, cominciare a scendere prima del previsto o toccare un nuovo massimo storico nettamente sopra i 1863 punti. Queste sono le possibilità teoriche - in pratica le varianti sono solo due.

Venerdì l'S&P500 ha aperto a 1855 punti. È salito a 1865 punti dove ha fatto una pausa aspettando la chiusura delle borse europee. C'è poi stata un'altra spinta di rialzo che è sfociata verso le 19.45 sul massimo a 1868 punti. È seguita un'ondata di vendite che ha provocato una netta caduta di 20 punti. Nell'ultima ora, dal minimo a 1847.67 punti l'S&P500 è risalito e ha chiuso a 1859.45 punti salvando una plusvalenza del +0.28%. Il reversal suggerisce che il massimo a 1868 punti potrebbe essere significativo. La reazione dal minimo ci mostra che i rialzisti sono ancora vivi e vegeti. La volatilità VIX è ferma a 14.00 punti (-0.04).

È inutile ora fare grandi disquisizioni tecniche. La crisi in Ucraina provocherà oggi una seduta decisamente negativa. Di conseguenza o la fase negativa prevista a partire dalla prima decade di marzo inizia subito oppure c'è una correzione intermedia di al massimo 3 giorni e poi l'indice esaurisce il rialzo risalendo sui 1863-1868 punti. Fino a quando l'S&P500 resta sopra i 1820 punti la tendenza resta rialzista.

Ora il future è a 1843 punti (-14 punti). Il future è debole ma è risalito di 7 punti dal minimo toccato verso le 13.00. Settimana scorsa i 1840 punti hanno costituito supporto intermedio e oggi l'S&P500 aprirà sopra questo importante livello. Siamo convinti che oggi l'S&P500 non scenderà più in basso. Per il resto ogni previsione è impossibile. Ad istinto prevediamo un parziale recupero ed una chiusura sui 1850 punti.

Commento tecnico - venerdì 28 febbraio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1854.29 punti (+0.49%). Ieri per le 15.30 il future aveva ulteriormente recuperato terreno e l'S&P500 ha aperto praticamente invariato a 1844 punti. Il test iniziale del supporto a 1840 punti è stato quindi senza effetto e si è concluso sui 1841 punti. Dopo questo minimo l'S&P500 è risalito, ha fatto l'abituale pausa sui 1850 punti e poi ha continuato il rialzo fino ai 1854 punti. Qui si è sorprendentemente fermato - come traders ci aspettavamo un attacco ai 1858 punti. Dopo un ritracciamento di un paio di punti l'S&P500 è risalito in chiusura a 1854.29 punti. La volatilità VIX è scesa a 14.04 punti (-0.31). Tecnicamente non abbiamo nulla di nuovo da dire. L'S&P500 oscilla in laterale senza accelerare al rialzo. Segue fedelmente la road map che dovrebbe portarlo nella prima decade di marzo su un massimo a 1863 punti. Vi ricordiamo che questo obiettivo è calcolato a partire dal minimo a 666 punti di marzo 2009 - bisogna quindi prendere in considerazione dei margini d'errore e non aspettarsi un raggiungimento perfetto di questo obiettivo.

Ora il future è a 1852 punti (-2 punti). L'S&P500 aprirà nel range di ieri e quindi si prepara un'altra seduta senza sostanziali variazioni. L'S&P500 ha chiuso però ieri sul massimo e si trova a soli 4 punti dal massimo storico. Un attacco ai 1858 punti a conclusione di una settimana positiva sarebbe un logico sviluppo.

Commento tecnico - giovedì 27 febbraio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1845.16 punti (+0.00%). Anche la seduta di ieri non ci ha detto nulla di nuovo. L'S&P500 si è mosso senza una precisa direzione nel range del giorno precedente ed ha terminato la giornata in pari.

L'S&P500 ha aperto a 1848 punti. Prima è salito a testare i 1853 punti. Dopo tre tentativi infruttuosi di salire più in alto i traders hanno fatto cambiare direzione al mercato e l'S&P500 ha testato i 1840

punti. Anche da qui i traders non sono passati e quindi l'S&P500 si è rassegnato ed ha chiuso a 1845 punti. Rispetto a ieri la situazione tecnica è invariata. La volatilità VIX è salita a 14.35 punti (+0.68) - lo strano ed illogico calo di ieri è stato compensato.

Ora il future è a 1838 punti (-4 punti). Tensioni con la Russia in Crimea, parte dell'Ucraina, hanno fatto stamattina scendere le borse. Il calo è però limitato e al momento le borse sono nuovamente tranquille e stabili. L'S&P500 aprirà sugli 1841 punti e quindi poco sopra il supporto intermedio a 1840 punti. La prima mezz'ora di contrattazioni deciderà l'esito della seduta. Se i 1840 punti non vengono violati avremo un recupero ed un'ulteriore seduta in trading range senza sostanziali variazioni. Se invece i 1840 punti vengono decisamente rotti al ribasso l'S&P500 dovrebbe scendere fino ai 1820 punti.

Commento tecnico - mercoledì 26 febbraio 11.40

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1845.12 punti (-0.13%). Ieri l'S&P500 ha marciato sul posto muovendosi nel range del giorno precedente. Il grafico mostra una costruttiva serie di minimi ascendenti e anche ieri l'S&P500 ha superato i 1850 punti. Ancora una volta però ha chiuso sotto questa barriera ed in leggera perdita.

L'S&P500 ha aperto a 1848 punti e nella prima mezz'ora di contrattazioni è caduto sul minimo giornaliero a 1840 punti (minimo a livello d'apertura di lunedì!). Poi è ripartito al rialzo e per le 17.30 ha toccato il massimo a 1853 punti. Per il resto della giornata è ridisceso in maniera irregolare fino a 1842 punti ed è rimbalzato sul finale chiudendo in leggera perdita a 1845.12 punti. La volatilità VIX è stranamente scesa a 13.67 punti (-0.56) - i traders restano nell'immediato orientati al rialzo sull'S&P500. Il Money Flow Index è su un possibile massimo a 79.39 punti mentre la Rate of Change (ROC) è in calo. Normalmente questa combinazione suggerisce debolezza e non permette un'ulteriore salita dell'indice. Favoriamo quindi per il resto della settimana una continuazione dell'oscillazione tra i 1825 ed i 1857 (1863) punti.

Ora il future è a 1850 punti (+4 punti). Stamattina, come ieri, regna la calma. L'S&P500 dovrebbe aprire nel range di ieri. Non possiamo che prevedere una noiosa seduta senza sostanziali variazioni. Il supporto intermedio a 1840 punti dovrebbe reggere mentre verso l'alto ci potrebbe essere un tentativo di entrare nel range tra i 1853 (massimo di ieri) ed i 1857 punti (massimo annuale).

Commento tecnico - martedì 25 febbraio 14.30

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1847.61 punti (+0.62%). Nell'analisi del fine settimana avevamo preannunciato che ci poteva essere una seduta del genere con un tentativo di nuovo massimo storico. Non ci aspettavamo però che questo sarebbe già successo nella prima seduta della settimana.

L'S&P500 ha aperto in positivo a 1840 punti. Senza ragioni particolari è subito partito al rialzo. Dopo una breve ed ovvia pausa a 1850 punti, massimo annuale e resistenza, l'indice è continuato a salire ed ha raggiunto un nuovo massimo storico a 1858.71 punti verso le 18.00. Poi il rally si è lentamente sgonfiato e l'S&P500 è ridisceso accelerando sul finale. Ha chiuso a 1847.61 punti, 11 punti sotto il massimo, salvando circa la metà del guadagno giornaliero. La volatilità VIX è scesa a 14.23 punti (-0.45). Il nuovo massimo storico è una conferma del trend rialzista. Il cedimento durante la giornata e la chiusura nuovamente sopra i 1850 punti suggeriscono però una falsa rottura al rialzo - molto probabilmente seguirà ora un'ulteriore consolidamento e non una continuazione dinamica verso l'alto. La partecipazione al rialzo, quantitativa e qualitativa, resta suboptimale. Non pensiamo che ci sia molto potenziale verso l'alto e manteniamo per ora l'obiettivo a 1863 punti per la prima decade di marzo.

Ora il future è a 1843 punti (-3 punti). L'indice aprirà praticamente invariato ed al centro del range di ieri. Storicamente ci dovrebbe essere un'altra seduta positiva. Praticamente ci aspettiamo una giornata tranquilla e crediamo che l'S&P500 debba chiudere sui livelli d'apertura.

Commento tecnico - lunedì 24 febbraio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1836.25 punti (-0.19%). Venerdì il future sull'S&P500 ha perso per le 15.30 i suoi guadagni del mattino e l'indice ha aperto in pari. A questo punto sapevamo che avremmo avuto una seduta nel trading range del giorno precedente con una chiusura senza sostanziali variazioni. Proseguendo il ritmo settimanale di una seduta positiva seguita da una negativa l'indice ha perso tre punti ed ha chiuso vicino al minimo giornaliero creando le premesse per una continuazione verso il basso. Questa regola però al momento ha poco seguito visto che l'S&P500 non è "trendy" ma oscilla in laterale.

L'S&P500 ha aperto a 1840 punti. Dopo un primo tentativo di rialzo subito rintuzzato, l'indice è salito per le 16.00 sul massimo a 1846.13 punti. Questo è un massimo discendente sotto i 1847.50 punti di massimo settimanale - il massimo storico a 1850 punti non è stato attaccato. In seguito l'S&P500 è sceso a balzi irregolari fino a pochi minuti prima della chiusura a 1835.60 punti. Ha poi chiuso a 1836.25 punti. La volatilità VIX è ferma a 14.68 punti (-0.11). Da quattro sedute l'indice non si muove e oscilla sui 1830-40 punti. Crediamo che questo andamento debba continuare ancora per una o due settimane. In caso di correzione minore l'S&P500 potrebbe andare a testare i 1800 punti. Il massimo della prima decade di marzo dovrebbe invece per logica trovarsi tra 1850 ed i 1863 punti.

Ora il future è a 1839 punti (+4 punti). L'S&P500 apre in positivo e nel range di venerdì. Stamattina le borse europee sono rimaste tranquille. Crediamo quindi che avremo un'altra seduta senza sostanziali variazioni. La tecnica suggeriva una seduta negativa. La logica e il ritmo di settimana scorsa dicono invece che la giornata deve terminarsi con una plusvalenza. Probabilmente la verità sta nel mezzo.

Commento tecnico - venerdì 21 febbraio 12.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1839.78 punti (+0.60%). Ieri l'S&P500 ha avuto una seduta inversa rispetto a quella di mercoledì. L'indice continua a mandare falsi segnali ai traders dando l'impressione di voler oscillare a casaccio tra i 1800 ed i 1850 punti. Ieri ha aperto a 1830 punti. Nella prima mezz'ora è caduto sul minimo giornaliero a 1824.58 punti. A questo punto tutti si aspettavano una continuazione verso il basso. È invece bastato un dato congiunturale positivo per ribaltare la situazione. L'S&P500 è ripartito al rialzo e si è fermato solo poco prima della chiusura su un massimo a 1842.79 punti. Alcune vendite sul finale hanno fissato la chiusura a 1839.78 punti. L'S&P500 torna così sul livello di venerdì e martedì riducendo la seduta in calo di mercoledì ad un'incidente di percorso. La volatilità VIX ridiscende a 14.79 punti (-0.71).

Sembra evidente che l'indice non vuole correggere. Considerando che la tendenza rialzista è intatta ed il prossimo punto tornante è solo a marzo, è probabile che l'S&P500 stia consolidando e continui ad oscillare in laterale ancora per parecchi giorni.

Ora il future è a 1839 punti (+3 punti). L'S&P500 aprirà in positivo e sul margine superiore del range di ieri. Non crediamo però che l'S&P500 possa superare il massimo settimanale a 1847 punti ed attaccare i 1850 punti. Favoriamo una seduta positiva ma solo con una modesta plusvalenza di una manciata di punti.

Commento tecnico - giovedì 20 febbraio 13.15

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1828.75 punti (-0.65%). La seduta di ieri si è svolta secondo le nostre attese e la correzione intermedia è finalmente cominciata. Nel nostro piano di trading per la giornata non tutto è però andato per il verso giusto. Dopo un'apertura in calo a 1836 punti l'S&P500 è salito verso le 16.45 su un nuovo massimo per questa gamba di rialzo a 1847.50 punti. Secondo le regole sarebbe dovuto continuare a salire a testare il massimo annuale a 1850 punti. Invece ha cambiato direzione e fino alle 18.00 è scivolato un paio di punti verso il basso. Dopo sono arrivati i venditori che con due spinte di ribasso hanno fatto cadere l'indice a 1827 punti. La chiusura è stata a 1828.75 punti, poco sopra il minimo giornaliero. La volatilità VIX è salita a 15.50 punti (+1.63).

Questo mini reversal con chiusura sul minimo e performance moderatamente negativa sancisce l'inizio della correzione. Evidentemente non c'è nessun segnale di vendita e solo usando un'ottica da

traders ci si può immaginare cosa potrebbe succedere nei prossimi giorni. Non crediamo che la MM a 50 giorni a 1813 punti sia ora importante e possa servire da supporto. Di conseguenza la correzione minima dovrebbe far scendere l'indice fino ai 1800 punti dove scorre anche il centro delle Bollinger Bands. I 1770 punti restano una variante. Con il massimo di ieri a 1847 punti e la prima decade di marzo che si avvicina questa variante ci sembra però meno probabile. Dovrebbero per questo esserci ora due-tre giorni di forte vendite e al momento non ne vediamo le ragioni. Ora il future é a 1823 punti (-2 punti). La chiusura ieri sul minimo giornaliero suggerisce per oggi una continuazione verso il basso. L'S&P500 dovrebbe aprire sui 1827 punti e quindi sul minimo di ieri. Decisivo sarà il primo movimento dopo l'apertura. È anche possibile che l'indice si presenta alle 15.30 con un gap down. Favoriamo una seduta negativa con una discesa fino ai 1815 punti. Probabilmente, vista la moderata pressione di vendita, l'indice rimbalzerà sul finale. Prevediamo una chiusura sui 1820 punti.

Commento tecnico - mercoledì 19 febbraio 11.50

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1840.76 punti (+0.12%). Ieri l'S&P500 non é più riuscito a fare sostanziali progressi. Ha terminato la seduta praticamente invariato dopo un massimo giornaliero a 1842.87 punti, solo 1 punto sopra il precedente massimo di questa gamba di rialzo a corto termine. Il massimo annuale a 1850 punti non é stato avvicinato. Molto probabilmente il movimento da inizio mese é troppo esteso. Mancano stimoli e motivazioni per salire più in alto senza una correzione intermedia.

L'S&P500 ha aperto a 1840 punti ed é inizialmente salito a 1842 punti. Poi é caduto sul minimo giornaliero a 1835 punti. Per le 17.30 é risalito sul massimo giornaliero a 1842.87 punti. Fissato il range giornaliero l'S&P500 si é poi limitato a muoversi in laterale in 4 punti e chiudere praticamente invariato a 1840.76 punti. La volatilità VIX é salita a 13.87 punti (+0.30). Questo movimento suggerisce che i traders si stanno posizionando in vista di una correzione dell'S&P500. Notiamo divergenze negative su numerosi indicatori. Questo ci dice che il rialzo a corto termine può proseguire ma le prospettive a medio termine si deteriorano. Per marzo un massimo sopra i 1850 punti é possibile e probabile. Dopo questo nuovo massimo annuale marginale le probabilità di un sostanziale ribasso stanno aumentando.

Ora il future é a 1833 punti (-4 punti). L'S&P500 aprirà in calo ma nel range di ieri. Se riesce a scendere nella prima ora sotto i 1835 punti la seduta sarà molto probabilmente negativa con una chiusura sui 1828-1830 punti.

Commento tecnico - martedì 18 febbraio 13.20

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1838.63 punti (+0.48%).

Ora il future é invariato a 1835 punti. Malgrado indici ZEW nettamente sotto le aspettative le borse europee marciano sul posto. L'S&P500 aprirà invariato e nel range di venerdì. Se non c'è un movimento secco in apertura é molto probabile che ci sarà una seduta senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - lunedì 17 febbraio 12.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1838.63 punti (+0.48%). Incurante di dati sulla produzione industriale decisamente negativi (-0.3% contro il previsto +0.3%) e preoccupanti, l'S&P500 é nuovamente partito al rialzo dopo un'apertura in calo. Dagli iniziali 1828 punti é sceso nella prima mezz'ora a 1825.59 punti. Poi ha ricominciato a salire se come nulla fosse. Per le 21.00 ha toccato un massimo a 1841.65 punti. Prese di beneficio sul finale hanno fissato l'indice in chiusura a 1838 punti. L'indice ha così guadagnato altri 9 punti e si trova solo una decina di punti dal massimo annuale e storico. La volatilità VIX é scesa a 13.57 punti (-0.57).

Era prevedibile che dopo una correzione di 120 punti ci sarebbe stato chi avrebbe considerato questa un'occasione d'acquisto. Non pensavamo però che l'entusiasmo degli investitori sarebbe stato così forte. I dati sul sentiment mostrano chiaramente che nessuno ormai teme un ribasso. Non c'è euforia ma la convinzione che la FED abbia in pugno la situazione e possa impedire qualsiasi sostanziale calo dell'indice. Dati economici che mostrano un netto rallentamento e utili delle

imprese in ristagno non impediscono ad un manipolo di ottimisti di continuare a comperare. Non crediamo che questa rialzo a corto termine abbiamo molto potenziale. Al momento però la tendenza é chiara e viene sostenuta dagli indicatori. Speriamo nelle prossime settimana di poter costatare un indebolimento strutturale. Nell'immediato una correzione intermedia é necessaria ma non indispensabile.

Oggi la borsa americana é chiusa in occasione del Washington Birthday. Domani pubblichiamo un breve aggiornamento con le previsione per la giornata.

Commento tecnico - venerdì 14 febbraio 11.40

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1829.83 punti (+0.58%). Ieri l'S&P500 ha aperto in gap down a 1810 punti. Malgrado questa debole apertura l'indice é riuscito a risalire, toccare un nuovo massimo a 1830 punti e chiudere a ridosso di questo massimo a 1829.83 punti. Sapevamo che un'estensione fino ai 1830 punti era possibile. Siamo però rimasti sorpresi del fatto che malgrado premesse negative l'S&P500 sia ancora riuscito a recuperare. Questa é una dimostrazione di forza che ci induce a riflettere. Nell'analisi del fine settimana dobbiamo esaminare la validità del nostro scenario di un massimo sui 1850 punti (ascendente o discendente) per la prima decade di marzo.

Poco da dire sulla seduta di ieri. L'S&P500 ha aperto a 1810 punti ed é salito abbastanza regolarmente fino alle 20.00 ed i 1830 punti. Poi si é fermato. La volatilità VIX é scesa a 14.14 punti (-0.16). L'indice non é ipercomperato e teoricamente ha ancora spazio fino ai 1850 prima di trovare resistenza. Ieri il Nasdaq100 ha toccato un nuovo massimo annuale - serve da esempio e quindi é possibile, e a questo punto probabile, che dopo una correzione intermedia l'S&P500 lo imiti.

Ora il future é invariato a 1824 punti. Malgrado che il movimento é troppo esteso é poco probabile che una correzione parta di venerdì senza una ragione particolare. Spesso l'ultima seduta delle settimana riprende l'intonazione dei giorni precedenti. Prevediamo quindi una seduta senza sostanziali variazioni - durante la giornata é possibile un massimo sui 1835 punti.

Commento tecnico - giovedì 13 febbraio 11.20

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1819.26 punti (-0.03%). La seduta di ieri si é svolta secondo le aspettative. L'unica differenza insignificante é che il massimo giornaliero a 1826.55 punti é stato toccato verso le 16.00. Su questo massimo intermedio questa gamba di rialzo é terminata. Poi é tornata la calma e l'S&P500 ha finito la giornata invariato. Ora deve seguire un ritracciamento o una correzione intermedia.

L'S&P500 ha aperto in positivo a 1821 punti. Nella prima mezz'ora di contrattazioni é salito sul massimo a 1826 punti. Nell'ora successiva l'indice é sceso sul minimo giornaliero a 1816 punti. Fissato il range giornaliero l'S&P500 si é poi limitato ad oscillare in laterale ed ha chiuso in pari con volumi di titoli trattati in calo. La volatilità VIX é scesa a 14.30 punti (-0.21).

Nell'immediato l'S&P500 é salito troppo e troppo velocemente. Ci deve essere un consolidamento o una correzione intermedia. Una discesa fino ai 1770 punti come ipotizzato nei giorni scorsi é ancora possibile. Non bisogna lasciarsi irritare da un'eventuale salita fino ai 1830 punti.

Ora il future é a 1809 punti (-7 punti). Oggi i mercati sono tranquilli e da stamattina le borse sono ferme. Se il future resta sul livello attuale l'S&P500 aprirà in calo e in gap down. Questo significa che la seduta odierna sarà negativa. Se il dato sulle vendite al dettaglio a gennaio atteso alle 14.30 non riserva sorprese, prevediamo che l'S&P500 non si muova di molto dopo una debole apertura. Chiusura quindi sui 1812 punti.

Commento tecnico - mercoledì 12 febbraio 11.10

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1819.75 punti (+1.11%). Ieri l'S&P500 ha spazzato via la resistenza intermedia a 1800 punti ed é direttamente salito fino ai 1823 punti prima di ritracciare. In quattro sedute l'indice ha guadagnato 70 punti eliminando la precedente correzione. Il rialzo si dimostra più forte e dinamico del previsto. Ciò non toglie che difficilmente l'S&P500 potrà salire direttamente su un nuovo massimo annuale. Il moderato rialzo potrebbe essere sostituito da un zick-zack in laterale.

Sui 1820-1830 punti prevediamo una reazione negativa.

Ieri le dichiarazioni della Yellen hanno convinto gli investitori che hanno comperato. L'S&P500 ha aperto a 1800 punti ed è salito in maniera regolare fino ad un massimo a 1823.54 punti poco dopo le 21.00. Nell'ultima ora alcune vendite hanno riportato l'indice in chiusura a 1819.75 punti. La volatilità VIX è scesa a 14.51 punti (-0.75). Ovviamente l'S&P500 non è ipercomperato e ha spazio verso l'alto. C'è una fascia di resistenza tra i 1820 ed i 1850 punti che difficilmente può essere superata sullo slancio. Dobbiamo attendere ora un primo ritracciamento prima di poter giudicare le forze dei ribassisti e stimare dove e come potrebbe esaurirsi questa gamba di rialzo. Ora il future è a 1818 punti (+5 punti). Anche stamattina i mercati sembrano saldamente in mano ai compratori. L'S&P500 vale ora 1823 punti ed è quindi sul massimo di ieri. È troppo presto per capire cosa potrebbe succedere nel pomeriggio. Molto dipende dall'apertura - se sarà in gap up (seduta positiva) o nel range di ieri (seduta senza sostanziali variazioni). Favoriamo la seconda variante con un massimo giornaliero intorno alle 17.30 seguito da un ritracciamento ed una chiusura sui 1820 punti.

Commento tecnico - martedì 11 febbraio 10.20

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1799.84 punti (+0.15%). Ieri l'S&P500 è oscillato in un range di 8 punti a ridosso dei 1800 punti. Non ha superato la resistenza ma molto probabilmente ci proverà nei prossimi giorni. Lo scenario ideale sarebbe una falsa rottura al rialzo seguita da una caduta di un trentina di punti. Questo toglierebbe vento dalle vele dei rialzisti e trasformerebbe il movimento nel previsto moderato rialzo fino alla prima decade di marzo con obiettivo sui 1820 punti.

Ieri l'S&P500 ha aperto a 1794 punti. Per la chiusura delle borse europee è caduto sul minimo a 1792 punti. Poi è risalito fino ai 1800 punti. L'indice è stato respinto verso il basso ma negli ultimi minuti di contrattazione è risalito verso i 1800 punti chiudendo sul massimo giornaliero a 1799.84 punti. Il volume relativo a 0.95 suggerisce scarsa partecipazione. L'indicatore MACD giornaliero fornisce un segnale d'acquisto. La volatilità VIX si è fermata a 15.26 punti (-0.03).

L'S&P500 sembra pronto a tentare la rottura sopra i 1800 punti. Sullo slancio dovrebbe riuscire a salire fin verso i 1806 punti. Poi lo sviluppo è incerto ma la variante da noi preferita è una ricaduta fin verso i 1770 punti ancora questa settimana.

Queste oscillazioni non cambieranno il trend che dovrebbe restare rialzista fino alla prima decade di marzo.

Ora il future è a 1802 punti (+7 punti). È ancora presto per fare previsioni sicure. L'S&P500 dovrebbe aprire in gap up e sui 1806 punti. Pensiamo che questo sarà anche il massimo giornaliero. Crediamo che l'indice non abbia la forza per accelerare al rialzo ma che si fermerà stasera piuttosto sopra i 1800 punti. Chiusura quindi a 1802 punti.

Commento tecnico - lunedì 10 febbraio 11.15

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1797.02 punti (+1.33%). Venerdì l'S&P500 ha avuto un'ulteriore seduta positiva. Dal minimo di mercoledì l'indice ha guadagnato 54 punti. Sembra difficile che la nostra previsione di un rialzo fino alla prima decade di marzo per un massimo discendente sia corretta. È improbabile che l'indice possa guadagnare solo 50 punti nei prossimi 30 giorni. Esiste la possibilità che ora l'S&P500 si butti in un movimento laterale come quello di metà novembre fino a metà dicembre. Il momentum del rialzo nella seconda parte della settimana è stato però forte ed in aumento - difficile che ora l'indice improvvisamente si blocchi anche perché venerdì ha chiuso sul massimo giornaliero. Il nostro scenario di un modesto rialzo potrebbe essere valido solo se oggi l'S&P500 venisse respinto verso il basso dalla resistenza a 1800 punti.

Venerdì l'S&P500 ha aperto in gap up a 1781 punti. All'inizio è salito fino ai 1788 punti ed è poi caduto fino alle 16.30 sul minimo a 1777 punti - il gap è rimasto aperto. Da qui l'indice è salito regolarmente fino alla chiusura - ha toccato un massimo a 1798 punti ed ha finito la giornata a 1797.02 punti. La volatilità VIX è caduta a 15.29 punti (-1.94). L'indicatore MACD è ancora su sell ma sta cambiando posizione. L'indice torna al centro delle Bollinger Bands. Gli indicatori di medio termine si stanno deteriorando e segnalano un trend che sta passando ribassista. I volumi di titoli

trattati sono normali e non sembrano confermare il rialzo ma suggeriscono piuttosto il rimbalzo tecnico.

Ora il future é a 1789 punti (-4 punti). L'S&P500 dovrebbe aprire in negativo e nel range di venerdì. Noi pensiamo che la resistenza a 1800 deve reggere. Di conseguenza prevediamo una seduta piuttosto tranquilla e la chiusura non dovrebbe essere distante dal livello d'apertura. L'S&P500 a fine giornata dovrebbe trovarsi sui 1788-1792 punti.

Commento tecnico - venerdì 7 febbraio 11.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1773.43 punti (+1.24%). Ieri l'S&P500 é partito al rialzo ed ha terminato la giornata ancora meglio di quanto ci eravamo immaginati. La correzione é terminata. Malgrado la convincente prestazione di ieri non crediamo però che si sviluppi nuovamente un dinamico rialzo. Un balzo iniziale é normale come reazione al minimo. Ora però ci aspettiamo un appiattimento ed una lenta ed irregolare salita di un mese. Obiettivo ideale é sui 1800-1820 punti per la formazione di una testa e spalle ribassista. Questa ipotesi é da verificare. Gli indicatori di corto e medio termine sono ancora su sell malgrado che mostrino un'ovvia stabilizzazione.

Ieri l'S&P500 ha aperto a 1755 punti ed é salito nella prima ora a 1770 punti. A questo punto sapevamo che la seduta sarebbe stata positiva. Per ore l'indice é rimasto sui 1770 punti e solo nelle ultime due ore ha ricominciato lentamente a salire toccando i 1774 punti di massimo. L'S&P500 ha chiuso a ridosso di questo massimo a 1773.43 punti. I volumi di titoli trattati sono nella media e questo non é il comportamento normale per l'inizio di un rialzo ma piuttosto per un rimbalzo. La volatilità VIX é scesa a 17.23 punti (-2.72) e si allontana dalla soglia d'allarme a 20 punti. La prestazione dell'S&P500 é stata convincente e sufficiente per confermare la fine della correzione. Il potenziale di rialzo é invece da verificare.

Ora il future é a 1772 punti (+5 punti). Questa buona situazione di partenza potrebbe cambiare con i dati sul mercato del lavoro di gennaio previsti alle 14.30. In linea di massima non ci aspettiamo sorprese negativa e la disoccupazione dovrebbe restare invariata al 6.7%. Pensiamo quindi che la seduta odierna debba concludersi con una moderata plusvalenza ed intorno ai 1775 punti. Sui minimi di settimana scorsa (ca. 1775 punti) vediamo una resistenza intermedia.

Commento tecnico - giovedì 6 febbraio 13.50

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1751.64 punti (-0.20%). Ieri l'S&P500, malgrado un nuovo minimo annuale marginale a 1737.92 punti, ha contenuto le perdite chiudendo al livello superiore del range che avevamo previsto. Il comportamento dell'indice é costruttivo. Gli indicatori segnalano però che esiste ancora un limitato spazio verso il basso - si stanno stabilizzando e girano lentamente senza fornire segnali d'acquisto.

L'S&P500 ha aperto a 1753 punti e nella prima ora é caduto sul minimo a 1738 punti. Poi ha recuperato abbastanza regolarmente fino alle 19.00 ed ai 1755 punti di massimo. Ha ritracciato 5 punti fino alle 21.00 per poi risalire sul massimo giornaliero. Vendite negli ultimi minuti hanno imposto una chiusura in perdita a 1751 punti. L'indicatore MACD é ancora su sell mentre l'indice segue il bordo inferiore delle Bollinger Bands in allargamento. Questo significa che malgrado il tentativo di formare base esiste ancora una valida spinta verso il basso. La pressione di vendita é in diminuzione ma non é ancora sparita. L'obiettivo massimo di una correzione ABC a 1720 punti é ancora valido. La volatilità VIX risale a 19.95 punti (+0.84). Valori sopra i 20 punti segnalano forte nervosismo da parte degli investitori e rischi in aumento verso il basso. Se la VIX sale sopra i 22 punti l'S&P500 estende la correzione e può inaspettatamente passare ad una fase di ribasso.

Ora il future é a 1750 punti (+6 punti). BoE e BCE lasciano i tassi d'interesse invariati. Il future mantiene i guadagni del mattino. L'S&P500 aprirà sui 1754 punti e sul limite superiore del range di ieri. È probabile che nella prima ora riesca a continuare la salita e possa così chiudere con un buon guadagno e sui 1765-70 punti. In caso contrario avremo la classica seduta in trading range con una chiusura sui 1752 punti.

Commento tecnico - mercoledì 5 febbraio 11.15

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1754.81 punti (+0.67%). Ieri l'S&P500 ha svolto l'atteso rimbalzo tecnico. La reazione è stata più consistente del previsto con l'indice che ha guadagnato 13 punti con volumi di titoli trattati decisamente sopra la media. Gli indicatori di corto termine rimangono negativi e ci sono bisogno un paio di giornate per farli girare. Di conseguenza un test del minimo ed alcune sedute sui 1740 punti a formare base sono necessarie e probabili.

L'S&P500 ha aperto a 1748 punti e dopo un'evanescente impennata è ricaduto sul minimo giornaliero a 1745 punti. Il minimo di lunedì non è più stato avvicinato. Dalle 15.50 l'indice è risalito in maniera irregolare fino a metà seduta a 1758 punti. Nelle ultime ore è oscillato tra i 1750 ed i 1758 punti ed ha chiuso a 1755 punti. Subito dopo la chiusura il future è caduto una decina di punti dando l'impressione che gli investitori istituzionali si preparano già al test del minimo. La volatilità VIX è scesa a 19.11 punti (-2.33) - è ancora alta ma sotto il livello di guardia a 20-22 punti.

La fine definitiva della correzione è vicina. A seconda dei dati che verranno pubblicati nei prossimi giorni esiste ancora un potenziale residuo di caduta fino ai 1720 punti. Nei prossimi giorni prevediamo sedute volatili e la formazione di una base per il successivo rialzo.

Ora il future è invariato a 1743 punti. Il future è caduto ieri subito dopo la chiusura e quindi i sistemi informatici lo danno adesso come invariato. In effetti l'S&P500 vale 1747 punti e quindi sta perdendo 7 punti. Il future recupera però dal minimo notturno a 1737 punti. È troppo presto per fare previsioni fondate sulla seduta odierna. In linea di massima prevediamo una seduta negativa e una chiusura sui 1745-1750 punti.

Commento tecnico - martedì 4 febbraio 11.15

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1741.89 punti (-2.28%). Ieri l'S&P500 ha avuto una pessima seduta con chiusura sul minimo, sostanziale perdita e volumi di titoli trattati in forte aumento. Il nostro obiettivo massimo della correzione a 1750 punti è stato superato. Normalmente questo tipo di seduta corrisponde ad un esaurimento. Saltano gli stop e chi è long speculativamente vende preso dal panico e stretto dal bisogno. Il giorno dopo c'è un rimbalzo tecnico seguito da un paio di giorni di vendite residue per un minimo definitivo. La RSI a 31.24 punti mostra che l'indice è lentamente ipervenduto. Il limite inferiore delle Bollinger Bands a 1757 punti rafforza questa valutazione. A corto termine l'indice deve stabilizzarsi e risalire. La previsione di un massimo intermedio nella prima decade di marzo è ancora valida. I problemi diventano però più gravi a medio termine dove appaiono danni strutturali. La strada verso il basso è aperta e il ribasso non è più un'eventualità remota ma uno scenario con probabilità in aumento.

Riassumendo oggi ci sarà un rimbalzo seguito da un'ultima discesa su un nuovo minimo annuale marginale. Prendendo in considerazione una correzione ABC simmetrica l'obiettivo ideale si situa a 1720 punti.

Ieri l'S&P500 ha aperto invariato a 1782 punti ed è inizialmente salito a 1784 punti. Poi è scivolato in basso fino ai 1776 punti. Fino alle 16.00 il quadro generale era quello di una normale seduta moderatamente negativa. Dopo la pubblicazione del deludente indice ISM per dicembre, i venditori hanno preso il controllo delle operazioni. L'S&P500 è sceso regolarmente e senza reazioni fino alla chiusura senza sostanziali reazioni e rimbalzi. Dopo un minimo a 1739.66 punti ha chiuso a 1741.89 punti con una pesante perdita di 41 punti. Il MACD giornaliero resta su sell, il Money Flow cade sui minimi. La volatilità VIX schizza a 21.44 punti (+3.03) e lancia un segnale d'allarme. Se l'S&P500, come pensiamo, non si stabilizza nei prossimi giorni, rischia di precipitare. Consigliamo prudenza e di evitare qualsiasi posizione speculativa long.

Ora il future è a 1741 punti (+8 punti). Oggi dovrebbe esserci un rimbalzo. Il ribasso di ieri è stato veloce e molti speculatori saranno ancora long e obbligati a vendere. Di conseguenza il rimbalzo non continuerà dopo l'apertura ma ci sarà piuttosto una seduta volatile con una chiusura di poco in positivo. Prevediamo di trovare l'S&P500 a fine giornata sui 1745 punti.

Commento tecnico - lunedì 3 febbraio 11.30

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1782.59 punti (-0.64%). L'SP500 si è mosso nel range dei giorni scorsi senza testare né minimo né massimo settimanale. Ha chiuso lontano dal minimo giornaliero - ancora una volta poco sopra i 1770 punti sono riapparsi i compratori e l'indice si è risollevato con volumi di titoli trattati sopra la media. Gli indicatori di momentum come MACD giornaliero o Money Flow sono ancora su sell ma stanno girando segnalando almeno una stabilizzazione. Gli indicatori di medio e lungo termine si stanno invece deteriorando. Sembra quindi che nell'immediato la correzione è finita e ci deve essere una fase positiva. Ciclicamente continuiamo a favorire l'idea di un massimo intorno alla prima decade di marzo. La volatilità VIX, salita a 18.41 punti (+1.12) suggerisce ancora un forte nervosismo tra gli investitori. Riassumendo i rischi al ribasso rimangono - nell'immediato però ci deve essere una modesta reazione positiva. Gli investitori devono essere coscienti di questa combinazione sfavorevole - potenziale di rialzo limitato con rischio di ribasso in aumento. Consigliamo prudenza.

L'S&P500 ha aperto a 1777 punti ed è subito sceso sul minimo a 1772 punti. La parte centrale della seduta è stata però controllata dai rialzisti che hanno fatto risalire l'indice per le 20.45 a 1794 punti. Vendite nell'ultima ora hanno fissato l'indice in chiusura a 1782 punti. Notiamo debolezza particolarmente nel settore finanziario - questa viene compensata dalla forza relativa del settore tecnologico.

Ora il future è a 1774 punti (-3 punti). L'S&P500 vale circa 1778 punti. Dovrebbe aprire nel range di venerdì. È lontano da minimo e massimo e quindi la seduta dovrebbe svolgersi con un'oscillazione in laterale e chiudersi senza sostanziali variazioni. Considerando quanto visto stamattina finora è probabile che anche l'S&P500 perda un paio di punti e chiuda quindi sui 1778 punti.

Commento tecnico - venerdì 31 gennaio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1794.19 punti (+1.13%). Ieri l'S&P500 è risalito di 20 punti chiudendo poco lontano dal massimo giornaliero. Con questo mini rally la correzione dovrebbe essere terminata. Malgrado la forte plusvalenza non tutto nella seduta di ieri ci ha convinto. Possiamo affermare con alta probabilità che la correzione è finita ma dubitiamo che il rialzo possa riprendere in maniera dinamica. Favoriamo ora un'oscillazione laterale di settimane con la possibilità di nuovi minimi marginali sotto i 1770 punti.

L'S&P500 ha aperto in gap up a 1785 punti. Dopo un balzo iniziale a 1790 punti è ricaduto su un minimo a 1784 punti. Dopo la chiusura in Europa l'indice ha ricominciato a salire. Ha toccato un massimo a 1798 punti, si è mosso in laterale per due ore e ha chiuso a 1794.19 punti. La volatilità VIX è scesa solo a 17.29 punti (-0.06). Questo è un chiaro segno che gli investitori sono ancora nervosi ed i traders si aspettano ancora una fase di incertezza con un qualche improvviso colpo verso il basso. L'indicatore MACD giornaliero è ancora su sell - sta però girando.

Ora il future è a 1766 punti (-23 punti). Ieri Facebook (+14.10%) ha dato una spinta supplementare al mercato. Oggi i deludenti risultati di Amazon stanno invece deprimendo il future. L'S&P500 dovrebbe aprire in netto calo sui 1771 punti. Viene testato il minimo annuale. Siamo sorpresi di questa debolezza che non è spiegabile unicamente con il previsto calo di Amazon e della tecnologia. La prima ora di contrattazioni sarà decisiva. Il supporto a 1770 punti deve tenere. In caso contrario l'S&P500 rischia una rovinosa caduta fino ai 1750 punti. Noi siamo più positivi e prevediamo una chiusura sui 1780 punti.

Commento tecnico - giovedì 30 gennaio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1774.20 punti (-1.02%). Ieri l'S&P500 ha avuto una seduta burrascosa scosso tra Turchia e Tapering. Malgrado questi influssi inattesi la correzione di gennaio si è sviluppata come previsto e sembra terminata sul minimo di ieri sera a 1770.45 punti. Questa è un'ipotesi in attesa di conferme. Noi pensavamo che un minimo doveva concretizzarsi a metà settimana a 1775 punti o, alternativamente, a 1750 punti. Ieri l'S&P500 è rimbalzato solo 4 punti dal minimo senza fornire nessun segnale di forza. A noi però è piaciuto il fatto che dopo l'annuncio del

tapering ed il successivo tuffo di circa 14 punti non ci sia stata una continuazione verso il basso ma una rapida stabilizzazione. L'S&P500 potrebbe anche essere stato momentaneamente bloccato dal limite inferiore delle Bollinger Bands a 1782 punti. Niente però suggerisce una forte pressione di vendita e la possibilità che gli investitori perdano la calma trasformando la correzione in ribasso. L'S&P500 ha aperto in gap down a 1780 punti. Dopo una caduta a 1775 punti (minimo di lunedì a 1773 punti rispettato), l'indice è risalito a 1786 punti ed ha chiuso il gap. Fino alle 20.00 si è mosso in laterale in una manciata di punti. All'annuncio del tapering da parte della FED l'S&P500 è precipitato fino al nuovo minimo annuale marginale a 1770.45 punti. Nelle ultime due ore della seduta c'è stato un recupero e l'indice ha chiuso a 1774.20 punti. La volatilità VIX è aumentata solo a 17.35 punti (+1.55). L'indice non è ipervenduto e non dà ancora segni di voler risalire. Siamo però convinti che l'S&P500 è su un minimo - non escludiamo un'ulteriore modesta e fugace discesa fino ai 1750 punti. Crediamo però che nei prossimi giorni l'indice debba recuperare. Ora il future è a 1775 punti (+4 punti). Oggi dovrebbe esserci una seduta di assestamento con eventualmente un test del minimo. Prevediamo però una chiusura senza sostanziali variazioni. Sorprendentemente la statistica favorisce dopo una caduta come quella di ieri una seduta moderatamente positiva.

Commento tecnico - mercoledì 29 gennaio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1792.50 punti (+0.61%). Ieri l'S&P500 ha avuto la prevista seduta positiva - il risultato finale è stato ancora migliore delle attese poiché l'obiettivo del rimbalzo a 1795 punti è stato praticamente già raggiunto.

L'S&P500 ha aperto a 1786 punti e nella prima mezz'ora è salito a 1794 punti. Tra le 17 e le 18 è rimasto sui 1793-94 punti. Per la chiusura delle borse europee è ricaduto sul minimo a 1784 punti. Dalle 18 è poi lentamente salito fino a tornare sui 1794 punti. Negli ultimi minuti alcune vendite hanno fissato l'indice in chiusura a 1792.50 punti (+0.61%). È difficile sapere se il rimbalzo è terminato o c'è ancora spazio verso l'alto. Stamattina il future era in guadagno di 9 punti dopo l'intervento della Banca Centrale turca a sostegno della propria moneta - a questo punto avevamo ipotizzato una salita fino al massimo i 1808 punti prima della ripresa della correzione ed una discesa a ritestare il minimo a 1773 punti. Nel frattempo però la situazione è cambiata radicalmente ed il future è in calo. È quindi possibile che quello turco sia stato un episodio trascurabile e la correzione continui come da copione. Dopo il rimbalzo a (quasi) 1795 punti riprendono le vendite. L'S&P500 deve tornare nei prossimi giorni sui 1773 punti e fare base prima che la correzione possa essere completa. Gli indicatori sono migliorati grazie alla seduta positiva di ieri - i segnali restano però negativi e tecnicamente la correzione non è finita. La volatilità VIX è ridiscesa a 15.80 punti (-1.62) - traders hanno avuto ragione. La CBOE Equity put/call ratio scende nuovamente a 0.53 - i piccoli investitori ricominciano a speculare al rialzo. Spesso sbagliano.

Ora il future è a 1784 punti (-4 punti). Stamattina il future ha sfiorato i 1800 punti - poi però è tendenzialmente scivolato verso il basso per tutta la giornata. Non osiamo fare previsioni senza osservare l'apertura. Teoricamente si prepara una seduta in trading range con chiusura senza sostanziali variazioni. Sembra però che gli investitori siano nervosi ed indecisi e quindi sorprese in entrambe le direzioni sono possibili. Non dimentichiamo che stasera alle 20.00 termina la seduta del FOMC - fino a quell'ora è probabile che gli investitori restino in attesa delle decisioni della FED lasciando l'S&P500 sui 1790 punti.

Commento tecnico - martedì 28 gennaio 14.15

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1781.56 punti (-0.49%). Ieri l'S&P500 ha toccato i 1773 punti di minimo - in seguito è risalito di quasi 20 punti. Questi 1773 punti, vicino ad uno dei possibili obiettivi a 1775 punti, potrebbe essere stato il minimo della correzione. La candela di ieri è però completamente fuori dalle Bollinger Bands. Questo significa sul cortissimo termine un'esagerazione al ribasso - potrebbe essere questa la ragione per cui ieri l'indice non è sceso più in basso. D'altra parte l'uscita sotto le BB segnala una buona dinamica verso il basso. Nell'immediato l'S&P500 deve rimbalzare o fermarsi. Poi ci deve essere una qualche forma di test del minimo. Questa fase deve

durare ancora un paio di sedute. Dopo l'indice deve consolidare o già ricominciare a salire verso i 1800 punti. Decisivo per la continuazione del trend sarà il test del minimo. Più in basso scende l'S&P500 adesso e più lenta e faticosa sarà la risalita in seguito.

Ieri l'S&P500 ha aperto a 1790 punti. Su questo ovvio supporto intermedio c'è stato un rimbalzo di 5 punti. Dopo però l'S&P500 ha proseguito il ribasso di venerdì ed è sceso in due ondate a 1773 punti di minimo. Fino alle 21.00 è poi risalito a 1792 punti. L'ultima ora di contrattazioni è stata ancora dominata dai venditori che hanno imposto una chiusura in perdita di 9 punti a 1781 punti. MACD (su sell ed in calo) e RSI (giornaliera a 34.55 punti) ci dicono che esiste ancora un certo spazio verso il basso fino ad un minimo definitivo per questa correzione. La volatilità VIX scende a 17.42 punti (-0.72). Sembra che i traders si stanno già posizionando per un rally. Nelle prossime due sedute l'S&P500 può semplicemente consolidare o rimbalzare di nuovo fino ai 1795 punti prima di andare a ritestare il minimo. Una discesa più in basso dei 1773 punti è possibile ma dovrebbe trattarsi di pochi punti.

Ora il future è a 1783 punti (+7 punti). Per tutta la mattina l'S&P500 è rimasto in guadagno di una manciata di punti. Aprirà sui 1788 punti ed in teoria deve restare nel range di ieri. Ad istinto ci aspettiamo una chiusura sui 1785 punti.

Commento tecnico - lunedì 27 gennaio 14.30

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1790.29 punti (-2.08%). Venerdì l'S&P500 è pesantemente caduto. I venditori hanno preso il controllo della operazioni fin dall'apertura sui 1820 punti. Ad ondate hanno spinto l'S&P500 costantemente verso il basso forando facilmente tutti i supporti intermedi. L'indice ha chiuso sul minimo giornaliero (1790 punti) con una pesante perdita e volumi di titoli trattati in netto aumento. Difficile dire se questa accelerazione al ribasso è l'inizio di una profonda correzione. Ancora mercoledì l'S&P500 era a tre punti dal massimo storico (1850 punti). Teoricamente ci aspettavamo una correzione minore e non vediamo ragioni per cambiare opinione. I dati della seduta sono orribili ma cambiano solo marginalmente gli indicatori di medio termine.

Probabilmente ci deve essere una marginale continuazione verso il basso. La chiusura sul minimo con una perdita giornaliera superiore al 2% dà una probabilità del 78% di avere una chiusura più in basso nei prossimi tre giorni. Non crediamo però che gli argomenti presi come scusa per questo calo siano sufficienti a destabilizzare il mercato. La volatilità VIX è balzata a 18.14 punti (+4.97) ma resta ampiamente sotto i 20 punti che costituiscono livello di crisi. Pensiamo quindi che la spinta verso il basso non possa che durare ancora un paio di giorni. L'indice dovrebbe stabilizzarsi sui 1775 punti e poi recuperare. La nostra previsione di una risalita fino alla prima decade di marzo per un massimo ascendente a 1862 punti o discendente sui 1840-1850 punti è ancora valida.

Ora il future è a 1790 punti (+8 punti). L'S&P500 apre nel range di venerdì un moderato guadagno. Crediamo che il minimo di venerdì debba essere ancora almeno testato ma non sappiamo se questo avverrà già oggi. L'S&P500 vale ora 1795 punti. Se si sgonfia per le 16.00 chiuder marginalmente negativo - diciamo sui 1785 punti. Se invece resta ampiamente sopra i 1790 punti fino alle 16.30 la seduta sarà moderatamente positiva. In questo caso ci aspettiamo una chiusura sui 1800 punti.

Commento tecnico - venerdì 24 gennaio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1828.46 punti (-0.89%). La seduta di ieri si è svolta come indicato dalle premesse prima dell'apertura. L'S&P500 ha aperto a 1834 punti ed è sceso lentamente ma costantemente fino alle 18.00 con un minimo a 1820 punti. Il precedente minimo del 13 gennaio (1815 punti durante la seduta, 1819 punti in chiusura) non è stato attaccato. Poi l'indice è risalito fino alla chiusura a 1828 punti. L'impressione negativa data dal calo di 16 punti viene compensata dalla chiusura lontana dal minimo e dalla buona reazione sul primo supporto intermedio. La volatilità VIX sale solo a 13.77 punti (+0.93%). Le vendite non hanno colpito tutto il listino ma si sono concentrate su alcuni settori tralasciando la tecnologia che rimane forte. L'impressione generale è quindi che la prevista correzione con obiettivo i 1790-1800 punti è in corso. La pressione di vendita è modesta e quindi la discesa dovrebbe essere lenta e non accelerare. Se il rialzo di medio-lungo termine è intatto la RSI sui 40 punti dovrebbe rispedire l'indice verso l'alto. Si nota

però una divergenza negativa e quindi aumenta la probabilità di una discesa fino all'ipervenduto. Forse la correzione potrebbe essere più profonda ed il successivo rimbalzo per un massimo a marzo sfociare in un massimo discendente. Lo sapremo una volta che l'S&P500 arriva sui 1800 punti. Ora il future è a 1812 punti (-12 punti). Stamattina le borse sono sotto pressione con improvvisamente vendite sui mercati periferici. Il future ha toccato i 1808 punti verso le 12.15 e poi si è stabilizzato. L'S&P500 dovrebbe aprire sui 1815 punti. Se questo supporto, come suggerisce il minimo del future, viene rotto, l'S&P500 scenderà fino alla MM a 50 giorni a 1812 punti. Difficile dire se oggi potrà scendere più in basso. I mercati sono nervosi con volatilità su cambi e bonds - una pesante caduta è possibile.

Commento tecnico - giovedì 23 gennaio 15.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1844.86 punti (+0.06%). La piccola candela sul grafico non lascia dubbi - rialzisti e ribassisti si equivalgono e per il momento hanno rinunciato e tentano di prevalere. Manca pressione di vendita e potere d'acquisto. Gli investitori istituzionali sono passivi. L'S&P500 è bloccato a ridosso dei 1850 punti e senza un'evento in grado di rompere questo instabile equilibrio questo movimento laterale può continuare. Ieri l'S&P500 è oscillato a casaccio tra i 1841 ed i 1847 punti. Ha chiuso invariato, sul livello d'apertura ed al centro di questo range. Gli indicatori si stanno appiattendendo con una prevalenza di segnali negativi che mostrano una debole correzione in corso. La volatilità VIX si è fermata a 12.84 punti (-0.03). Il trend rialzista favorisce una continuazione verso l'alto. Il momentum in calo e l'ipercomperato di medio termine suggeriscono invece la correzione-scegliete voi. Noi ciclicamente pensiamo che ora l'S&P500 debba scendere verso i 1790-1800 punti per poi provare a risalire per un massimo nella prima decade di marzo.

Ora il future è a 1828 punti (-10 punti). Improvvisamente il future è in calo e sul minimo giornaliero. L'S&P500 deve aprire in gap down sui 1833 punti. Supporto è a 1832 punti, minimo di mercoledì. Potrebbe essere la volta buona per una discesa più in basso. Pronostichiamo una chiusura sui 1825 punti. La prima spinta dopo l'apertura sarà decisiva.

Commento tecnico - mercoledì 22 gennaio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1843.80 punti (+0.28%). La seduta di ieri ci ha dato una prova lampante che l'S&P500 non vuole salire sopra i 1850 punti. Eppure le premesse erano buone - tassi d'interesse in calo, apertura a 5 punti dal massimo storico e borse europee su nuovi massimi a 52 settimane. Malgrado ciò l'S&P500 si è ancora fermato a 1849 punti, bloccato sul più bello da due massicce vendite di future. Da inizio anno l'indice oscilla in laterale - nelle ultime 4 sedute i rialzisti hanno giocato le loro carte - ora toccherebbe ai ribassisti. Attenzione che la scadenza dei derivati di gennaio, in agenda venerdì, potrebbe giocare un ruolo importante. In genere c'è volatilità in vicinanza del termine e poi può cambiare la tendenza.

Ieri l'S&P500 ha aperto a 1845 punti ed è quasi subito salito sul massimo a 1849 punti. In seguito è stato vittima di massicce vendite sul future e per le 18.15 è caduto in due ondate sul minimo a 1832 punti. Poi è lentamente e regolarmente risalito. Ha chiuso in leggero guadagno a 1843.80 punti. Fino a quando l'S&P500 resta tra i 1819 punti ed i 1850 punti non c'è molto da dire. A livello di indicatori l'indice sta correggendo - in pratica sta consolidando e la tendenza a corto termine è incerta. L'aumento della volatilità a 12.87 punti (+0.43) suggerisce che i traders nelle prossime ore si aspettano un calo dell'S&P500 - spesso hanno ragione.

Ora il future è a 1836 punti (-2 punti). Stamattina presto il future ha toccato i 1843 punti. Da questo massimo sta regolarmente scendendo. L'S&P500 dovrebbe aprire al centro del range di ieri a 1841 punti. In teoria dovrebbe restare tra i 1832 ed i 1849 punti. Favoriamo una seduta negativa con una chiusura sui 1835 punti. Solo se nella prima ora ci fosse una inattesa discesa a 1831 punti, è possibile che l'S&P500 scenda più in basso facendo un passo verso i 1819 punti.

Commento tecnico - martedì 21 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1838.70 punti. Ieri la borsa americana è rimasta chiusa in occasione del Martin Luther King Day.

Ora il future é a 1840 punti (+6 punti). L'S&P500 riapre sul massimo di venerdì a 1845 punti. In mancanza di notizie in grado di mettere pressione sui mercati é probabile che questa plusvalenza iniziale rimanga fino alla chiusura. L'S&P500 deve restare tra i 1839 ed i 1850 punti. Di più non possiamo dire senza vedere la reazione dell'indice al tentativo di superare i 1845 punti.

Commento tecnico - lunedì 20 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1838.70 punti (-0.39%). Venerdì l'S&P500 é sceso sotto il supporto intermedio 1839 punti. Questa é una prima conferma che l'indice deve correggere. Purtroppo non c'è stata una sostanziale continuazione verso il basso - l'S&P500 ha toccato i 1835 punti ma invece che chiudere sul minimo é risalito fino ai 1838.70 punti in chiusura. La seduta negativa è stata accompagnata da volumi di titoli trattati in netto aumento - questo favorisce decisamente lo scenario correttivo. Se l'S&P500 non vuole salire deve scendere e questa ipotesi viene sostenuta dallo sviluppo degli indicatori. La RSI ha divergenze negative. L'indicatore MACD giornaliero resta su sell. La volatilità VIX é invariata a 12.44 punti (-0.09) - fino a quando resta sopra il supporto a 12 punti favorisce una discesa dell'S&P500 piuttosto che una salita sopra i 1850 punti.

Ora il future é invariato a 1834 punti. Oggi la borsa americana é chiusa in occasione del Martin Luther King Day. Domani pubblichiamo un aggiornamento con le previsioni per la giornata.

Commento tecnico - venerdì 17 gennaio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1845.89 punti (-0.13%). Purtroppo la seduta di ieri si é svolta secondo le previsioni che abbiamo formulato alle 14.15. L'S&P500 ha avuto una seduta insignificante limitandosi ad oscillare tra i 1840 ed i 1846 punti. Per il secondo giorno consecutivo si é rifiutato di accelerare sopra i 1850 punti e questo aumenta le probabilità di una correzione. D'altra parte il gap a 1839 punti resta aperto e fino a quando non c'è un movimento sopra i 1850 punti o sotto i 1839 punti la situazione resta fluida ed incerta. Ieri la volatilità VIX é salita a 12.53 punti (+0.25) - questo favorisce nei prossimi giorni un calo dell'S&P500.

Ora il future é 1838 punti (+2 punti). Stamattina il future é salito fino ai 1842 punti ma poi si é sgonfiato. L'S&P500 dovrebbe aprire nel range di ieri a 1843 punti. È difficile che l'indice possa nuovamente restare in soli 6 punti e quindi oggi ci sarà un tentativo di rottura. Favoriamo ad istinto un tentativo di ribasso. Decisivi saranno i dati delle 14.30 sul mercato immobiliare e quelli delle 15.15 sulla produzione industriale. Un'uscita dal range di ieri dovrebbe dare l'intonazione della seduta. In caso contrario determinante sarà il primo impulso dopo l'apertura.

Commento tecnico - giovedì 16 gennaio 14.15

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1848.38 punti (+0.52%). Ieri l'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 1850.84 punti. Ha superato il precedente massimo di 1 punto e dopo aver toccato questo record é subito ridisceso trascorrendo la seconda parte della seduta oscillando sui 1848 punti. Questo comportamento, unito al volume relativo sopra la media e una volatilità VIX invariata, suggeriscono che qui mancano ulteriori compratori. Il balzo iniziale ieri é avvenuto in solidarietà con l'Europa ma dopo le 17.30 non é successo più niente. Di conseguenza pensiamo che lo scenario di una correzione in direzione dei 1790-1800 punti sia da favorire rispetto allo sviluppo di una nuova gamba di rialzo. Oggi avremo la prova o la negazione di questa teoria.

L'S&P500 ha aperto in gap up di 3 punti a 1842 punti. Il rialzo é subito continuato indicando che la seduta sarebbe stata positiva. L'indice é salito a 1848 punti ed ha fatto una pausa. Per la chiusura in Europa alle 17.30 ha ancora fatto un balzo fino al nuovo massimo storico a 1850 punti. Poi é subito tornato a 1848 punti dove é rimasto fino alla fine oscillando debolmente. La volatilità VIX é rimasta ferma a 12.28 punti - resta sopra il supporto a 12 punti aumentando la probabilità di un movimento al rialzo. VIX al rialzo significa S&P500 al ribasso. L'indicatore MACD giornaliero rimane marginalmente su sell.

Ora il future é a 1838 punti (-4 punti). Il future rimane indifferente nei riguardi dei risultati trimestrali, appena pubblicati, di molti colossi finanziari (Citigroup, Goldman Sachs). Sembra quasi che oggi voglia fare una pausa. L'S&P500 dovrebbe aprire nel range di ieri e teoricamente restarci.

La previsione con maggiori probabilità è una chiusura sui 1845 punti. Interessante conferma per la nostra teoria della correzione sarebbe oggi una discesa a chiudere il gap di ieri fino ai 1839 punti.

Commento tecnico - mercoledì 15 gennaio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1838.88 punti (+1.08%). Ieri ci aspettavamo un rimbalzo verso i 1823 punti. L'S&P500 ha invece fatto molto meglio - ha guadagnato circa 20 punti compensando in gran parte la perdita di lunedì. Questo sviluppo era inatteso e riporta un certo equilibrio a corto termine eliminando la spinta verso il basso. L'indice non ha però superato i 1843 punti, la candela di ieri è completamente contenuta in quella del giorno precedente e i volumi di titoli trattati sono stati in calo. Fino a prova contraria quindi quello di ieri è stato un consistente rimbalzo in controtendenza all'interno di una correzione verso i 1790-1800 punti. Questa affermazione è valida fino a quando l'S&P500 non supera i 1843 punti.

Ieri l'S&P500 ha aperto a 1826 punti. All'inizio ci sono ancora state ancora delle vendite e l'indice è sceso a 1821 punti di minimo. Poi però i rialzisti hanno preso il pieno controllo delle operazione e l'indice è salito costantemente fino alla chiusura. Il massimo giornaliero è stata 1839.26 punti, la chiusura poco sotto a 1838.88 punti. La volatilità VIX ha toccato il supporto a 12 punti ed è poi risalita a 12.28 punti - per saldo ha perso 1 punto. L'indicatore MACD giornaliero è ancora su sell. Il future è ora a 1836 punti (+3 punti). La situazione di partenza è di difficile interpretazione. L'S&P500 apre in gap up e quindi teoricamente la seduta dovrebbe essere positiva con una continuazione verso l'alto. Il future sta però scendendo dai massimi giornalieri e rimane la spada di Damocle costituita dalla resistenza intermedia a 1843 punti. Favoriamo quindi nella prossima ora un calo del future ed un'apertura effettiva sui 1838 punti. Avremo quindi una seduta in trading range. Speriamo ad istinto che si concluda con una leggera perdita sui 1835 punti.

Commento tecnico - martedì 14 gennaio 15.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1819.20 punti (-1.26%). Ieri finalmente l'S&P500 è caduto. L'indice è ancora riuscito a toccare i 1843 punti dopo l'apertura ed è rimasto sui 1840 punti fine verso le 18.00. Poi sono arrivati i venditori e l'S&P500 è sceso costantemente fino ai 1815.52 punti di minimo. Sul finale è rimbalzato ed ha chiuso a 1819.20 punti. Il supporto intermedio a 1823 punti è rotto e la correzione sta continuando come previsto. Si dovrebbe però trattare di una correzione minore con obiettivo a 1790-1800 punti. Di conseguenza è poco probabile che la caduta continui a questo ritmo. Se succede è molto probabile che la correzione debba essere più seria spingendo l'indice una cinquantina di punti più in basso. Restiamo però con lo scenario della correzione minore. Sul corto termine è probabile un rimbalzo verso i 1823 punti prima di un'altra spinta di ribasso.

L'indicatore MACD giornaliero intensifica il segnale di vendita mentre il Money Flow passa in negativo. La VIX cambia direzione e risale a 13.28 punti (+1.14). La RSI è scesa a 50.13 punti - raramente si ferma su questo livello di equilibrio mentre spesso scende più in basso. Riassumendo gli indicatori favoriscono una continuazione della correzione. È troppo presto per dire se dopo aver raggiunto i 1790-1800 punti l'S&P500 scenderà ancora più in basso.

Ora il future è 1919 punti (+4 punti). L'S&P500 aprirà nel range di ieri intorno ai 1824 punti. Pensiamo che questo possa essere il massimo giornaliero. Presto dovrebbero riapparire i venditori e l'S&P500 dovrebbe andare a ritestare il minimo di ieri. Difficile dire se l'S&P500 scenderà sotto i 1815 punti - non crediamo che succeda già oggi. Favoriamo una seduta negativa ma non pensiamo che la caduta di ieri si ripeterà. Chiusura quindi sui 1817 punti.

Commento tecnico - lunedì 13 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1842.37 punti (+0.23%). La seduta di venerdì è stata deludente - ci aspettavamo un sostanziale movimento, preferibilmente al ribasso, ed invece l'S&P500 si è limitato ad una normale seduta positiva. Il massimo del 9 gennaio non è stato superato lasciando valida l'ipotesi di un massimo intermedio in concomitanza con questo punto tornante. A corto termine l'indice è bloccato tra i 1823 ed i 1843 punti - un range troppo ristretto per poter tenere a lungo. Venerdì il rapporto sul mercato del lavoro è stata contraddittorio - la discesa della disoccupazione al

6.7% non è spiegabile con la creazione di nuovi posti di lavoro di sole 74'000 unità. Anche la risposta degli investitori è stata confusa. L'S&P500 ha aperto a 1840 punti ed è subito salito a 1843 punti di massimo. Poi è caduto fino alle 17.30 sul minimo a 1832 punti. Per il resto della giornata è tendenzialmente salito ed ha chiuso con un modesto guadagno di 4 punti a 1842 punti. La volatilità VIX è scesa a 12.14 punti (-0.75) e si appoggia sul supporto a 12 punti. L'indicatore MACD giornaliero resta marginalmente su sell. Notiamo che nelle ultime due sedute l'S&P500 ha fatto lievi progressi con volumi di titoli trattati in calo. Basandoci sui cicli valutiamo i progressi di questa settimana come un rimbalzo tecnico all'interno di una correzione iniziata ad inizio anno. Di conseguenza favoriamo ora una continuazione della correzione in direzione dei 1790-1800 punti. Al momento non vediamo abbastanza pressione di vendita per scendere più in basso. Vedremo nei prossimi giorni se la situazione cambia.

Ora il future è a 1833 punti (-4 punti). Senza ragioni apparenti l'S&P500 è rimasto per tutta la mattina in negativo. L'S&P500 dovrebbe aprire nel range di venerdì sui 1838 punti. In teoria dovrebbe rimanere sopra i 1832 punti ma chiudere in perdita - stimiamo quindi di trovarlo a fine giornata sui 1834 punti.

Commento tecnico - venerdì 10 gennaio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1838.13 punti (+0.03%). Anche ieri l'S&P500 è oscillato in laterale in un range ristretto ed ha chiuso senza sostanziali variazioni. Dopo l'apertura l'indice è salito sul massimo giornaliero a 1843 punti. Per le 17.00 è caduto sul minimo a 1830 punti in un movimento avvenuto assieme alle borse europee. In seguito l'indice è risalito e si è stabilizzato intorno ai 1838 punti, livello dove ha poi chiuso. La tendenza di fondo resta positiva - da Natale però l'S&P500 non fa più progressi e si limita a muoversi tra i 1824 ed i 1850 punti. Non si sta verificando né l'esaurimento verso l'obiettivo a 1863 punti né la correzione in direzione dei 1800 punti. La volatilità VIX resta piuttosto bassa a 12.89 punti (+0.02). L'S&P500 è maturo per un sostanziale movimento. La maggioranza degli investitori è convinta che il mercato debba salire e sono già posizionati di conseguenza. È una buona premessa per un movimento nella direzione opposta - speriamo che questo venga provocato dal punto tornante del 9 gennaio e dai dati sul mercato del lavoro americano a dicembre previsti oggi alle 14.30.

Ora il future è a 1840 punti (+7 punti). Come ieri, in anticipazione di notizie positive, il future sta salendo. L'S&P500 dovrebbe aprire sui 1845 punti e in teoria ha la strada libera fino ai 1850 punti. In pratica bisogna attendere i dati delle 14.30 ed osservare la prima reazione per poter fare una previsione sulla giornata. La tecnica favorisce una seduta positiva con una chiusura sui 1850 punti. L'alternativa è costituita dal possibile effetto negativo del punto tornante. In questo caso prevediamo come ieri un primo balzo verso l'alto seguito da un reversal ed una chiusura in negativo. Ci piacerebbe una caduta sotto i 1824 punti per sancire il cambiamento di direzione - al momento però niente punta in questa direzione. Non ci resta che stare a guardare...

Commento tecnico - giovedì 9 gennaio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1837.49 punti (-0.02%). Ieri l'S&P500 non ha combinato nulla. Si è limitato ad oscillare in laterale nel range del giorno precedente e chiudere senza variazioni.

Ancora una volta c'è stato un movimento nella prima parte della seduta (giù sul minimo a 1832 e poi su sul massimo a 1840 punti) e poi le scosse si sono ridotte d'intensità fino alla chiusura in mezzo al range. Questa pausa deve essere interpretata come consolidamento prima di una qualche forma di esaurimento. Il rapporto sul mercato del lavoro previsto domani potrebbe servire come scusa per un balzo finale sul punto tornante del 9 gennaio. La volatilità VIX è bassa a 12.87 punti (-0.05) insieme alla CBOE Equity put/call ratio (0.50). Tutti sono speculativamente long in attesa delle continuazione del rialzo. Chi comprerà ancora a questi livelli senza novità di rilievo e un taperig che pesa come una spada di Damocle?

Ora il future è a 1836 punti (+3 punti). BoE e BCE non hanno annunciato cambiamenti nella loro politica monetaria. Stamattina le borse erano salite sperando in qualcosa di nuovo. Ora c'è una certa delusione ed un ritracciamento. Anche per oggi ci aspettiamo in America una seduta tranquilla con,

per logica, una leggera plusvalenza finale.

Commento tecnico - mercoledì 8 gennaio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1837.88 punti (+0.61%). Anche ieri la seduta si è giocata nella prima ora e mezza di contrattazioni. L'indice S&P500 ha aperto sul minimo a 1831 punti ed è salito poco prima delle 17.00 sul massimo a 1840 punti. Chiuse le borse europee, l'S&P500 non ha più combinato nulla limitandosi ad oscillare tra i 1834 ed i 1840 punti. Ha chiuso con un moderato guadagno di 9 punti nella parte superiore del range. Non c'è niente di nuovo rispetto a ieri. La volatilità VIX è scesa a 12.92 punti (-0.63) e questo conferma che per un paio di giorni la spinta rialzista dovrebbe sussistere. L'ipotesi rimane quella di un massimo intorno ai 1850 punti entro la fine di questa settimana.

Ora il future è a 1829 punti (-2 punti). Per tutta la mattina il future è rimasto tranquillo sul livello attuale. Non possiamo che prevedere una seduta in trading range con una chiusura in leggero guadagno giusta per avvicinarsi ai 1850 punti.

Commento tecnico - martedì 7 gennaio 14.20

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1826.77 punti (-0.25%). La candela rossa di ieri sul grafico ha minimo e massimo discendenti. È una prosecuzione della correzione. L'indice ha però chiuso lontano dal minimo toccato verso le 17.30 e la volatilità VIX è nuovamente scesa a 13.55 punti (-0.21).

Malgrado il segnale di vendita generato dal MACD giornaliero è quindi più probabile che ci sia ora un'impennata verso i 1850 punti per un massimo intermedio sul punto tornante del 9 giugno. Solo in seguito la correzione dovrebbe riprendere verso i 1800 punti.

Ieri l'S&P500 è oscillato in soli 12 punti ed ha toccato il massimo (1837 punti) in apertura ed il minimo (1824 punti) un'ora e mezzo più tardi. Per il resto della giornata ha combinato poco - è risalito fino ai 1831 punti e sceso in chiusura a 1826.77 punti. La perdita giornaliera è modesta ed insignificante. Dopo la caduta del 3 gennaio l'S&P500 ha perso solo 5 punti in due sedute - i ribassisti non fanno progressi e probabilmente i rialzisti, partendo dal Nasdaq100, proveranno ora a riguadagnare terreno.

Il future è ora a 1827 punti (+7 punti). L'S&P500 riapre sul bordo superiore del range di ieri. Da stamattina alle 09.30 le borse salgono senza ritracciamenti. È quindi probabile che questa tendenza prosegua in America. Se l'S&P500, come pensiamo, supera i 1837 punti nella prima ora di contrattazioni, avremo una seduta positiva con chiusura sui 1840 punti.

Commento tecnico - lunedì 6 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1831.37 punti (-0.03%). La seduta di venerdì si è conclusa con un nulla di fatto. Il minimo di giovedì a 1827.74 punti non è stato però superato e questo è un segnale costruttivo. Si rafforza così l'impressione che potrebbe esserci una correzione minore ma niente di serio. Il 9 gennaio resta una data importante che potrebbe ancora segnare un massimo intermedio. L'ipotesi di un massimo definitivo a 1863 punti è però invalidata. Più probabile diventa ora una correzione in direzione dei 1800 punti seguita da un'ulteriore modesta spinta di rialzo.

L'S&P500 ha aperto a 1834 punti ed è subito salito sul massimo giornaliero a 1838 punti. Fino alle 17.00 si è stabilizzato sui 1836 punti, poi è caduto fino al minimo giornaliero a 1829 punti. Dopo le 18.00 l'S&P500 ha recuperato fino ai 1837 punti. Negli ultimi 45 minuti di contrattazioni sono prevalse le vendite e l'indice ha chiuso praticamente in pari a 1831 punti. La volatilità VIX è ridiscesa a 13.76 punti (-0.47) - sembra quindi che i traders siano già pronti a riposizionarsi long sull'S&P500 per un rimbalzo. Nell'immediato l'S&P500 è bloccato tra i 1827 ed i 1838 punti.

Favoriamo una continuazione verso il basso dopo alcune ore fino a due giorni di distribuzione.

Ora il future è a 1829 punti (+4 punti). L'S&P500 aprirà sui 1835 punti e nel range di giovedì.

Teoricamente l'indice dovrebbe oscillare per tutta la giornata intorno ai 1835 punti con una buona probabilità di chiudere in positivo. Questo significa che ci aspettiamo una chiusura sui 1837 punti.

Commento tecnico - venerdì 3 gennaio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1831.98 punti (-0.89%). Il nuovo anno è iniziato con una sorpresa. La serie di sedute positiva che doveva provocare l'esaurimento del trend si è interrotta. È ancora troppo presto per valutare le conseguenze di questa seduta negativa. Un massimo definitivo a 1863 punti per il 9 di gennaio è però da scartare. I 1849.44 punti toccati il 31 dicembre potrebbero essere il previsto massimo. Oppure ora c'è una correzione ed il massimo definitivo slitta a marzo. Dobbiamo osservare ancora alcune sedute prima di poter fare una previsione fondata. Per il momento non abbiamo ancora nessun segnale di vendita malgrado che la candela rossa sul grafico suggerisca un cambio di ritmo o di tendenza.

L'S&P500 ha aperto sul minimo di martedì a 1842 punti. Subito sono arrivate le vendite e l'indice è sceso ad ondate regolari fino ai 1828 punti toccati verso le 20.00. Nelle ultime due ore di contrattazioni l'indice si è stabilizzato ed ha recuperato una manciata di punti. Ha chiuso a 1832 punti con un significativo calo di 12 punti. La volatilità VIX è salita a 14.23 punti (+0.51) - la VIX era salita già nelle precedenti 3 sedute e aveva quindi segnalato con anticipo l'inizio di questa correzione. La CBOE Equity put/call ratio è rimasta bassa a 0.56 - gli investitori retail speculano ancora su un'imminente ripresa del rialzo - normalmente sbagliano e reagiscono con ritardo. L'S&P500 sembra aver iniziato una correzione minore con obiettivo sui 1800 punti. Dopo solo una giornata negativa, questa è però un'ipotesi ancora in attesa di conferme. Il calo potrebbe anche essere più sostanziale.

Ora il future è a 1830 punti (+3 punti). Da stamattina presto il future risale dopo aver toccato un minimo sui 1820 punti. L'S&P500 dovrebbe aprire sui 1835 punti e nel range di ieri. È possibile che guadagni ancora un paio di punti. Spesso un minimo o un massimo giornalieri vengono raggiunti intorno alle 17.30. Pensiamo però che nel corso della giornata debbano riapparire i venditori. Lo spazio verso il basso è aperto, grazie al minimo sul future, fino ai 1825 punti. Prevediamo una chiusura sui 1828 punti.

Commento tecnico - giovedì 2 gennaio 14.45

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1848.36 punti (+0.40%). L'S&P500 ha finito l'anno toccando un nuovo massimo storico a 1849.44 punti. È stato un anno eccezionale ed irripetibile con una performance del +29.6%.

L'S&P500 ha aperto a 1843 punti. È salito fino alle 17.15 e ha raggiunto i 1848 punti. Poi è scivolato verso il basso toccando un minimo a 1842 punti per le 21.00. Nell'ultima ora un'ondata d'acquisti ha permesso all'indice di raggiungere un nuovo massimo storico a 1849.44 punti. Ha infine chiuso a 1848 punti con modesti volumi di titoli trattati. L'S&P500 è ora a 15 punti dall'obiettivo a 1863 punti previsto come massimo per il 9 di gennaio. Evidentemente l'indice non può salire ancora 5 sedute con solo una plusvalenza di 15 punti. Di conseguenza l'esaurimento avrà un'esito leggermente diverso dal previsto con una differenza temporale o in termine di punti. Abbiamo bisogno una seduta con volumi per poter fare una previsione più precisa.

La volatilità è ulteriormente salita a 13.72 punti (+0.16) - sembra che gli investitori istituzionali si aspettano almeno una correzione nei prossimi giorni. Questa fase finale del rialzo è provocata dagli investitori privati e dai piccoli speculatori. Vediamo quando cedono.

Ora il future è a 1837 punti (-4 punti). Stamattina gli investitori hanno faticato ad aggiustare il tiro. Dopo una forte apertura le borse europee ed il future sull'S&P500 si sono sgonfiati e sono ora in negativo. Da ore però sono stabili e quindi non sembra esserci pressione di vendita. L'S&P500 aprirà nel range di martedì e teoricamente dovrebbe restarci. Se come pensiamo l'indice sta esaurendo è probabile che chiuda nella parte superiore del range. Prevediamo quindi di trovarlo in chiusura sui 1849 punti.

Sembra però che stia succedendo qualcosa che potrebbe cambiare la tendenza e la ripetitiva serie di nuovi massimi. Oggi l'USD è improvvisamente forte ed il cambio EUR/USD scende a 1.3640.

Solo una discesa nella prima ora sotto i 1840 punti potrebbe provocare un'inattesa seduta negativa.